Fabio Tanzini Lorenzo Cadoni Cristiano Buracchi

La Zerobudget Filme presenta:

...NON TI PREOCCUPARE, POTEVA ANDARE PEGGIO...

The making of "Tele Visioni"





Zerobudget Filme 2005

"TELE-VISIONI" Non ti preoccupare poteva andare peggio

IL PRIMO ESPERIMENTO . . .

Estate 2005.

Fabio Tanzini, Roberto Russo e Cristiano Buracchi (detto Fuerte, ed è cosi che lo chiameremo) hanno appena portato a termine il loro primo progetto, un lungometraggio intitolato "Virus Ritter Project" (un buon film che narra le vicende di un poeta indaffarato nel combattere il suo passato pieno di insuccessi, tornato a farsi vivo sottoforma di virus informatico) che vede l'esordio alla regia di Roberto Russo con Fabio Tanzini con l'incarico di direttore di produzione e Fuerte nel ruolo di protagonista principale. Constatato il buon successo nell'ambiente, i tre, spinti dal crescente entusiasmo decidono di intraprendere un nuovo progetto cercando di coinvolgere chi come loro vive questa passione.

LA ZEROBUDGET

Qualche settimana dopo, in una calda serata passata in un pub davanti ad una birra, Fabio, Roberto e Fuerte iniziano già a pensare al prossimo progetto. Le idee sono molte, interessanti, azzardate ma ancora un po' confuse mancano di quella continuità capace di donare logica ma soprattutto vita ai loro pensieri. Ne passa poco di tempo affinché i tre riescano a buttare giù la prima bozza di quello che sarà poi il progetto che li terrà impegnati per i seguenti due anni. Adesso manca solo chi, insieme a loro darà vita a questo progetto. Il buon successo di "Virus ritter project" attrae l'attenzione di due ragazzi, Alessio Arcaleni e Alessandro Angiovini (chiamato simpaticamente Sdente), Il primo, nutre una passione per il cinema e chiede a Roberto di entrare a far parte del progetto, così gli viene affidato il ruolo di segretario di edizione, il secondo, forte della sua bravura nel disegno lavorerà nello sviluppo degli storyboard. Nel frattempo la sceneggiatura continua a progredire, la storia ha già una sua continuità e l'attenzione dei ragazzi inizia anche a spostarsi sulla ricerca dei sei protagonisti principali, attorno ai quali graviteranno tutte le vicende narrate. In base alle caratteristiche sia fisionomiche che recitative, Fabio, Roberto e Fuerte scritturano quattro dei sei attori, amici di vecchia data, nonché ex compagni di scuola uniti da questa passione, sono: Alessandro Gesualdi, Lorenzo Cadoni, Marco Manese e Andrea Rumè. Ne mancano ancora due, una parte viene data allo stesso Fuerte, mentre iniziano i casting per trovare la ragazza che interpreterà l'unico personaggio femminile del gruppo. I ragazzi iniziano a riunirsi varie volte alla settimana (momentaneamente presso lo studio di Roberto) cercando di organizzare tutto quello che è necessario per il proseguo del progetto:organizzazione casting, evoluzione della sceneggiatura, planning lavorativo, ect. . La questione sulla quale iniziano a riscontrare le prime vere difficoltà è l'aspetto economico. I ragazzi sanno che il film prevede diverse spese, che dovranno sopportare con tanto sacrificio e soprattutto arrangiandosi nei ruoli tecnici dove l'organizzare, truccare, fare l'audio, l'edizione, i costumi di scena, le musiche, le scenografie saranno realizzate dagli stessi, non potendosi permettere un aiuto di persone e mezzi professionali almeno che non arrivi un sostegno economico da qualche ente pubblico o privato. Ed è proprio "grazie" alla mancanza di fondi che i ragazzi si sono ispirati a quello che da lì in poi sarà il loro nome, nasce così la "ZEROBUDGET FILME".

LE NOSTRE RICHIESTE: FONDI ECONOMICI E SPAZI LIBERI

Durante una di queste ultime riunioni capiscono che il progetto potrà continuare solo se supportato da un loro sforzo economico, decidono così di comune accordo che ognuno dovrà

contribuire settimanalmente con una cifra di 30€ che verranno utilizzati per ogni necessità: dal trucco alle cassette digitali fino al più piccolo oggetto di scena. Roberto e Fuerte nel frattempo portano a termine la sceneggiatura ed inizia così a delinearsi un preciso piano di lavoro:Roberto e Fabio si occuperanno di organizzare casting e di ricercare fondi presso le proprie province. Marco, chitarrista e appassionato de sempre di musica inizia a studiare quelle che saranno le colonne sonore (interamente originali); il già citato Alessandro Angiovini studia i primi storyboard mentre Alessandro Gesualdi. Lorenzo e Andrea iniziano a calarsi nei panni del proprio personaggio non escludendosi dall'aiutare il gruppo in caso di necessità. Una delle prime idee della Zerobudget è quella di realizzare biglietti da visita per facilitare i contatti con gli eventuali finanziatori, attori e troupe che si potrebbero legare allo staff. Intanto per due ruoli importanti (truccatrice e costumista) ancora da assegnare, vengono contattate due ragazze, Fortuna Amoroso (ex compagna di scuola, nonchè truccatrice di professione) e Malgosia Reczek (costumista, conosciuta da Roberto sul set del film "Il pugno di Gesù" di Stephan Jaeger, che noi chiamiamo Margherita per la non facile pronuncia del suo nome). I giorni passano e la Zerobudget lavora con impegno per rendere al meglio le idee pensate, ed è cosi il momento per Fabio e Roberto di presentare l'intero progetto ad alcuni appuntamenti ottenuti, uno con il comitato della Stazione di Montale ed uno con il comune di Montale, per richiedere il finanziamento o quanto meno un piccolo aiuto economico. Dopo aver mostrato il piano di lavoro, tutti i presenti nell'aula rimangono esterrefatti e ribadiscono il loro impegno per esaudire le nostre richieste, o per lo meno in parte. Per cercare di non arenarsi subito, la Zerobudget decide di non fermarsi, ma di coinvolgere altri comuni e come già detto, si riesce ad ottenere un appuntamento con l'assessore alla cultura del comune di montale. Forti del nostro entusiasmo, cerchiamo di coinvolgerlo il più possibile, ma durante l'incontro, calò vertiginosamente l'euforia, il nostro interlocutore non sembra affatto interessato, qui di seguito riportiamo l'ultimo scambio di battute: < Roberto > Signor assessore, abbiamo bisogno di un piccolo aiuto finanziario per ammortizzare le spese necessarie, per l'affitto degli stumenti che ci servono, ed un piccolo spazio dove poter depositare i costumi di scena. < Assessore > Ragazzi, tra quindici giorni vi chiamo e risolverò almeno in parte i vostri problemi, per i soldi quello sarà un pò difficile, ma per lo spazio non c'è problema, abbiamo tanti magazzini vuoti. Forse ci siamo sbagliati, non è poi così disinteressato ma...come non detto! Dopo un mese ancora non abbiamo avuto risposta, proviamo a richiamare e scopriamo amaramente che non possiamo appoggiarci nemmeno ad un piccolo spazio comunale, tutti quanti adibiti ad altre attività. Dopo il danno anche la beffa, perchè anche le richieste al comitato della Stazione vengono respinte, in seguito si allacciano anche contatti con alcuni privati, ma si rivela subito una scelta svantaggiosa, infatti come controproposta ci viene richiesta la totale vendita del progetto e del nome, sicuramente conveniente a livello economico, ma non è quello che cerchiamo, così anche questa strada viene abbandonata. A causa dei ripetuti rifiuti, l'entusiasmo crescente della Zerobudget rischia di incrinarsi, con il morale basso, proviamo ad andare avanti tutto sulle nostre spalle.

LA RICERCA DEGLI ATTORI

Dopo l'ennesimo tentativo andato a vuoto, la Zerobudget capisce che l'unica strada percorribile è contare sulle proprie forze, così una volta messi in chiaro tutti gli aspetti sopra affrontati l'attenzione si sposta maggiormente sui casting per la parte femminile mancante e altri ruoli minori. Andrea dopo aver fatto leggere il copione a due amiche decide, grazie al loro forte interessamento per il ruolo di Mary, di presentarle allo studio per un provino, sono Chiara Giovannini e Martina Gori, l'impatto è dei migliori fin da subito. Il ruolo di Mary è quello di autentica leader, ragazza dolce ma dal forte temperamento e sono proprio queste le componenti fondamentali che vengono riscontrate in Chiara, ancora niente è deciso ma sicuramente è in cima alle preferenze dello staff. Martina invece a causa della sua timidezza non riesce a tirare fuori il carattere richiesto per interpretare Mary, ma nonostante questo

Roberto nota in lei uno sguardo ammaliante e un'attraente postura, caratteristiche fondamentali per un ruolo, quello della "velina mora" richiesto dal film, inoltre, si scopre in lei un'eccellente bravura nel taglia e cuci tale da essere affiancata a Margherita come aiutocostumista. Dopo pochi giorni, a seguito del convincente provino, Chiara ottiene il ruolo di Mary con grande soddisfazione da parte di tutti. Adesso la ricerca dei sei protagonisti principali è completa, non resta altro che trovare le persone adatte per i ruoli secondari non ancora assegnati. Adesso la ricerca dei sei protagonisti è completa: Pier (Alessandro Gesualdi), Marco (Marco Manese), Fuerte (Cristiano Buracchi), Mary (Chiara Giovannini), Skizzo (Lorenzo Cadoni) e Tony (Andrea Rumè). Per i ruoli secondari, ma sempre importantissimi, il primo ad essere contattato è Antonio Cocomazzi, conoscente di Roberto, per il ruolo di "boss del locale" grazie al suo aspetto autoritario combinato ad una carismatica personalità; trascinato dall'entusiasmo del progetto si unisce alla Zerobudget anche nelle loro riunioni forte della sua passione per il cinema, ed è lui che presenta ai ragazzi Stefano Tuci, un suo collega di lavoro dal volto "funereo" per interpretare l'enigmatico "becchino". Il regista, approfittando della sua partecipazione come staff ad un casting per un "reality televisivo" scova due personaggi interessanti adatti a ricoprire la parte del "venditore di armi". Ai due aspiranti, viene fissato un provino, il primo ad approdare allo studio è un certo Luigi, che grazie al suo volto da "cattivo" da videogiochi potrebbe rispondere alle richieste del personaggio, ma la sua performance non è delle migliori, non convincendo appieno per la sua precaria recitazione. Il secondo provinante, al secolo Luca Ficini, manifesta immediatamente un carattere spavaldo e professionale, dimostra subito di essere la persona giusta per calarsi nella parte, viene eletto ad unanimità. Per la figura sicuramente più azzardata del film, i ragazzi decidono tutti assieme di chiamare il loro amico Antonio Spisso per interpretare il ruolo di "talent scout", in merito ai suoi strabilianti atteggiamenti da cabarettista, e date le sue spiccate doti di improvvisatore, le sue geniali battute trovano campo fertile nella sceneggiatura. Inutile dire che il provino è terminato con un ovazione.<...E' giunta l'ora di trovare il ruolo del capo Guru!>le speranze sono riposte al momento in un volantino con la foto di un "folcloristico" poeta siciliano non ancora contattato, ma quando pochi giorni dopo, Roberto in un tardo pomeriggio girovagando per un negozio vicino casa, venne folgorato da una figura emblematica, a questo punto non potendone farne a meno anche con una certa "faccia tosta" preso da un incontenibile euforia propone a questo "gigante buono", al battesimo Franco Ginanni, il ruolo sopra citato. Al negozio: Roberto < Mi scusi... > Franco < No quardi non sono di questo reparto, non lavoro qui...>(pensando di essere stato scambiato per un commesso!)Roberto < le vorrei proporre una parte...>Sulla base dei provini fatti, i ragazzi decidono di rivedere le loro scelte per quanto riguarda i ruoli di Luigi e Luca (per il venditore di armi) ed Antonio (per il boss del locale) il primo come gia scritto non convince così per la parte del "venditore d'armi" la spunta Luca, spostando Luigi a "Boss del locale" forse più adatto a lui e di conseguenza cambiando Antonio nella figura di un altro ruolo, lo "psicologo".Qualche giorno dopo, Fabio, Roberto e Fuerte organizzano un incontro con Franco allo studio, facendogli chiarezza sul progetto della Zerobudget. Inizialmente, per il suo carattere da "lupo solitario" non riesce a convincersi ma si lascia trascinare ben presto dalla passione trasmessa dai ragazzi, rivedendo in loro la grande umiltà e voglia di fare, principio del suo essere. Allo studio:Franco < vedete ragazzi, mi avete fatto subito buona impressione, perché se eravate come "quelli" in giacca e cravatta, a pelle vi avrei detto subito di no e dato che siamo tutti capelloni mi sento già a mio agio.>

A questo punto una buona parte dei ruoli necessari sono stati assegnati ma ne manca ancora qualcuno, ad esempio quello per l'altra "velina" cioè quella bionda. Dopo diversi casting non andati a buon fine, la nostra truccatrice Fortuna presenta al gruppo Carlotta Kunz, una sua fidata amica interessata alla parte, sarà proprio per questo che le viene affidato il ruolo.. Uno dei personaggi più difficili da trovare è il "poliziotto sadomaso" (metà poliziotto e metà donna), i ragazzi non cercano una persona qualsiasi, ma un ragazzo di colore dato che questo binomio rappresenta un'icona cinematografica rendendolo "cult" agli occhi del pubblico.Quella della Zerobudget sembra essere una mission impossibile che però non scoraggia minimamente il gruppo pronto a qualsiasi ricerca necessaria pur di trovare una persona disposta a rappresentare in tutto e per tutto il personaggio. Roberto, Fabio e Fuerte in un mite pomeriggio invernale si recano in una zona ove è presente la maggiore comunità afro della città. I tre giovani passeggiano ansiosamente finché non si decidono ad entrare in una pizzeria, l'atmosfera è un po' cupa ma seduto ad un tavolo scorgono un primo possibile pretendente, si limitano dopo una breve spiegazione a dargli un biglietto da visita. Uscendo si rendono conto che il ragazzo non era molto convinto perciò si rimettono in cammino fino a quando in un altro locale, scorgono graziose signorine di colore prese ad acconciarsi i capelli, Roberto senza indugi e senza mezzi termini espose la sua volontà:Roberto < ...scusate signorine, noi stiamo cercando un ragazzo per una parte in un film...>Alcune delle ragazze accompagnarono così i tre "forestieri" in un circolo privato, appena giungono sul posto le signorine con un cenno fanno capire di aspettarle fuori, in un battibaleno escono una dozzina di ragazzi di colore, alquanto diffidenti così Roberto trova un leggero imbarazzo nel proporre questa singolare parte non potendo prevedere la loro reazione in quanto la situazione non era delle più comode perché trovarsi in una piccola strada, accerchiati dalla loro curiosità oltre alle difficoltà linguistiche non era una cosa affatto facile. Roberto <... (dopo tutte le spiegazioni del caso), c'è qualcuno interessato?>A questa domanda si fa avanti un ragazzo che si presenta come "Fortunato" ovvero Lucky il Iquale dopo una breve chiacchierata accetta questo salto nel buio. La ricerca dei personaggi principali è quasi completata, all'appello mancano soltanto il "bambino teleposseduto", il "politico" e le varie comparse che serviranno durante le riprese, sarà un argomento che affronteremo nel corso del film.



RICERCA COSTUMI, LOCATION E ACQUISTO DELLE ATTREZZATURE

La mole di lavoro diventa ormai insostenibile richiedendo, in guesta fase, un costante impegno tale da occupare gran parte della giornata. Lo studio e la realizzazione dei costumi prevedono un grande impegno collettivo, Sdente insieme a Roberto imprimono su carta le prime bozze del look dei personaggi, tramite le quali Fabio, Fuerte e lo stesso Roberto si potranno mettere alla ricerca dei vestiti. Alcuni costumi per i sei protagonisti principali sono stati trovati da vari cenciaioli della zona, altri in qualche negozio d'abbigliamento ma soprattutto tra gli indumenti personali, mentre per le "visioni", grazie al generoso aiuto della famiglia Giovannini che ha fornito le stoffe necessarie a Malgosia e Martina, la realizzazione è stata fatta a mano. La ricerca del fucile, che così completa il costume di Pier, è stata molto più complessa e dispendiosa rendendo necessario trovare la fedele riproduzione (peso e misura) di un Winchester del 1830, garantendo quelle qualità che un fucile giocattolo non garantisce. Grazie ad alcune documentazioni su internet, individuiamo un negozio ove possiede il fucile che fa al caso nostro, così, dopo qualche trattativa per telefono, riusciamo ad acquistarlo.Un altro oggetto di discussione è l'acquisto di un buon microfono, che possa permettere un eccellente qualità audio e Roberto, più esperto di noi, ne consiglia un modello visto in un negozio specializzato di Firenze, il costo però è molto elevato, circa 1600 €. La spesa è ovviamente ingente, ma dopo qualche breve riunione il gruppo riesce ad accordarsi, ed è qui che accade l'inaspettato, di fatti Rosario (padre di Roberto), vedendoci in difficoltà decide di anticiparci la somma di 1000€, concedendo di restituirli nei mesi successivi, qualsiasi parola è quasi sprecata per descrivere questo gesto, ma il nostro grazie viene dal cuore!.Grazie ancora a Rosario, che non ci lascerà più assumendo il ruolo di scenografo.L'inizio delle riprese è ormai imminente e la nostra ultima necessità (almeno per ora) riquarda le scarpe che dovrà indossare l'ambiguo poliziotto; La ricerca a dell'incredibile, nessun negozio sia di Prato sia di Firenze ha l'oggetto adatto, si decide di riparare ai "mali estremi" con estremi rimedi, così, dopo una delle riunioni settimanali, Roberto e Fabio salgono in macchina, direzione Calenzano, alla ricerca di chi potrebbe aiutarli. Il problema però, non è solo la particolarità delle scarpe ma anche il numero, e chi meglio di un transessuale può avere delle scarpe da donna numero quarantaquattro?; I due così conoscono "Paola", che dopo aver capito la nostra situazione accetta d'aiutarci proponendo ai ragazzi un nuovo incontro per la sera seguente, in modo da poter scegliere il modello più adatto; Come da accordi presi, Paola, è stata di parola ed i ragazzi riescono così ad avere gli stivali che si possono ammirare nel film. Ora non rimane altro che perlustrare il nostro paesaggio alla scoperta delle migliori location, molte, per fortuna, le offre la natura stessa, ma per guanto riguarda le scene al chiuso (Negozio di televisioni, pub, ristorante, cantiere edile, scuola ed una tipografia), il discorso diventa più complicato, senza dimenticare che per le scene in cui il film toccherà il suo apice si scelto il ponte sospeso, in località San Marcello pistoiese e dovremo adoperarci affinché si riesca ad ottenere i permessi per girare. Ora è il momento di rimboccarsi le maniche ed iniziare a chiedere il permesso per le riprese, e fortunatamente le prime due location (Keller Platz ed il ristorante Re Nudo) acconsentono senza batter ciglio; Estremamente confortante è trovare persone così disponibili, l'entusiasmo è salito notevolmente, facendo dimenticare almeno per un po le delusioni ricevuto dopo le nostre richieste economiche, e così, sull'onda dell'entusiasmo approfittiamo di questo momento, per andare a chiedere il permesso anche al negozio di televisioni (Doni Aldo) ad Agliana, secondo noi estremamente adatto per una scena che vedrà Marco come protagonista, con sullo sfondo l'ampia vetrina. Il proprietario, inizialmente molto titubante, decide comunque di accordarci l'autorizzazione a patto che il tutto venga effettuato sotto il suo controllo. All'appello mancano solo un cantiere edile, una scuola, e i permessi per chiudere il ponte a San Marcello, ma la fortuna vuole che, Antonio, (Come ricorderete scritturato per interpretare lo psicologo), lavori proprio all'istituto F.Datini, così riusciamo facilmente ad ottenere anche il permesso per girare nella palestra della scuola. Ora siamo quasi pronti!

LA STANZA

Con l'avvicinarsi delle riprese, si presenta nuovamente il problema degli spazi, proviamo ad informarci sui prezzi di affitto ma la spesa che ci viene chiesta è insormontabile, fortunatamente però, un nostro caro amico di nome Alessio Bettini, conoscendo le nostre esigenze tenta di aiutarci, chiedendo al circolo Giardino di Figline (del quale è oltretutto socio) la possibilità d'ospitarci nella loro sala riunioni per i mesi di riprese. Conosciamo così, Mario Vignolini e Gianluca Bartolini, persone veramente speciali ed estremamente contente d'aiutarci. Ed è proprio il nostro Marione che cancella due grossi punti interrogativi: Per prima cosa presenta a tutta la Zerobudget suo figlio Filippo, che grazie alla sua vivacità, ottiene ad unanimità il placet per interpretare il bambino teleposseduto, inoltre sempre grazie a Mario conosciamo Roberto Visconti, indiscusso attore di teatro e di cinema che ci dimostra immediatamente tutta la sua stima accettando di interpretare il padre di Pier. Se all'inizio di questa avventura ci siamo accorti che le delusioni ei problemi trascinano in fondo l'entusiasmo, dopo questo ultimo periodo ci rendiamo conto che anche le soddisfazioni (come le ultime citate) hanno un bel peso per invertire la rotta. Siamo pronti non resta altro che....motore, tre, due, uno, Azione!

IMPORTANTE

Questo è il nostro racconto di tutta un'avventura che abbiamo vissuto, con momenti belli e brutti, facili e difficili, ma sicuramente indimenticabili. Questo racconto per problemi tecnici non possiamo raccontarlo giorno per giorno, non potendosi ricordare perfettamente il momento preciso di quando è stata girata una scena, dato il numero notevole di scene talvolta anche ripetute, cosi per non creare difficoltà al lettore abbiamo deciso di dividere le scene a periodi mensili, Aprile, Maggio, Giugno, Luglio, Agosto, Settembre, Ottobre e Novembre. Ricordando una caratteristica fondamentale però; che le scene scritte in questione sono state girate solo ed esclusivamente nei week-end dei propri mesi, tranne ad Agosto, periodo nel



quale abbiamo girato solo nella settimana dal 21 al 26, approfittando di una delle proprie settimane di ferie (ferie date dai rispettivi lavori) e nei ritagli di tempo da lavoro, dedicandola interamente al nostro progetto. L'inizio delle riprese è stato sabato 1 Aprile 2006 e finite venerdì 24 Novembre 2006. Auguriamo buona lettura a tutti e ci scusiamo se, si riscontreranno degli errori, ma quello che ha noi importa maggiormente non è una perfetta ricostruzione, ma cercare di trasmettere tutte le emozioni che noi abbiamo vissuto facendovene partecipi tutti voi!

APRILE 2006

033 - MARCO TROVA FUERTE FERITO

Il programma studiato assieme, prevede in questa prima giornata subito uno sforzo notevole, ma convinti ed eccitati, dalla tanto attesa partenza delle riprese, ci buttiamo anima e corpo in questa avventura.

ORE 6:00 del mattino

Ci ritroviamo finalmente alla stanza, chi con un po di ritardo, chi con ritardo clamoroso, ma del resto nel fine settimana, non siamo ancora abituati a fare tali levatacce. La disponibilità degli attori purtroppo è limitata, così la prima mattina, si deve partire subito con una scena molto in la col film, ovvero la numero 33 (Marco trova Fuerte ferito), per rendere possibile ciò, al Fuerte sono stati comprati due paia di pantaloni identici, ed in uno di questi è stato applicato sangue finto e un sapiente taglio per simulare l'effetto sparo, l'altro paio, non usurato, lo utilizzerà nelle scene precedenti a questa. Come primo giorno dev'essere...non è stato, infatti partiamo per la location con un ritardo già di due ore, e con continue dimenticanze di oggetti; arrivati sul posto, torna un po di rilassatezza, grazie al bosco che ci circonda, Roberto inizia il suo studio delle immagini, mentre Marco si ripassa la parte, Rosario "Mc Gyver" Russo, dopo tra l'altro aver fatto svariati viaggi nel prendere il materiale, applica a Fuerte, il mitico baffo, ed il sangue nella ferita di plastilina creata dalla truccatrice Fortuna. Si comincia a girare, e l'emozione di tutti, si unisce e si mescola tra di noi, ancor poco consapevoli dell'esito del nostro destino.

ORE 11:00

La scena prevede anche un dialogo, ed i problemi non finiscono mai, il potente microfono capta troppo, il fonico, nelle cuffie sente svariati rumori in lontananza che non c'entrano col film, quali passaggi di aerei moto e auto, neanche si fosse a Roma- centro-Ciampino. Siamo in un ritardo spaventoso, ciò comporta una pausa molto breve, il buon Rosario ci vizia con teglie di pizza ordinate già dal mattino e prese poco prima, ma tali delizie dobbiamo mangiarle tipo "struzzo" ingoiandole quasi senza masticare, perchè ci aspetta un dialogo con Fuerte e l'interpretazione della poesia, e a quest'ora, le 14:00, avevamo già fissato con la tipografia Millennium per girare fuerte in fabbrica. Nonostante la furia, la scena va avanti in maniera tranquilla, anche se la luce cambia in continuazione, i due attori trovano il giusto feeling, si continua anche se la luce comincia a cambiare, ed il sole pian piano si sposta in direzione tramonto. Il direttore Tanzini, telefona in continuazione alla tipografia per annunciare i continui ritardi, alla fine l'ultima delle telefonate annuncia il rimando della tale scena, ormai arrivati alle 18 inoltrate è troppo tardi per continuare. Come prima giornata, alla fine non è andata male, non si è rispettato i tempi, ma almeno il girato sembra buono. Rientriamo alla stanza stanchi ma soddisfatti.

03 - MARCO SUL PALCO

Veramente una gran bella giornata, temperatura gradevole, un sole splendente, neanche una nuvola!Nel tardo pomeriggio la Zerobudget si presenta al Keller Platz per girare la scena iniziale di "Marco sul palco". L'organizzazione è ottima, tutto procede alla perfezione... Roberto: <Allora ragazzi è tutto a posto, ora dobbiamo aspettare le comparse, Fabio, quante persone vengono?>Fabio: < Quelli che ho chiamato io dovrebbero venire, circa una decina... >Roberto:< Bene...speriamo arrivino tante altre persone, ma qualcun'altro ha invitato degli amici per fare le comparse che ci servono?>Tutti:< Qualcuno si...> (ma dalle faccie si vedeva che nessuno non aveva chiamato nessuno!) Il tempo passa e all'orizzonte non si vede anima viva...dopo un'ora Roberto decide di iniziare senza comparse, sperando nel passaggio di un pellegrinaggio davanti al Keller, ma il miracolo non avviene e le riprese finiscono come sono iniziate cioè senza comparse, trovandoci così costretti a chiedere nuovamente ai gentili proprietari del locale un nostro ritorno. Così come detto prima, il tutto si chiude con un arrivederci a presto.La sera prima della scena di "Mary al ristorante" l'attore che deve interpretare la parte del cliente ci chiama dicendoci che l'indomani non può venire, e ora che facciamo? Ormai è già tutto fissato, non possiamo rimandare la giornata di riprese, tante persone hanno preso impegni, non resta altro che trovare una comparsa stasera, ma dove la trovi una persona giusta, che per domattina venga a recitare la parte? Fabio, Roberto e Fuerte prendono la macchina e si mettono a girare per tutti i pub in zona, sperando di trovare qualcuno che faccia al caso loro. Dopo svariate ore di tentativi, decidono di fermarsi a mangiare una pizza al "Doors", un pub in piazza Mercatale a Prato, ma ancora non sapevamo che proprio le pizze da loro ordinate, gli avrebbero salvati. Dalla porta della cucina, uscì il pizzaiolo, esteticamente proprio la persona che cercavamo, subito con l'approvazione dei titolari del locale, gli esponiamo il nostro problema, si chiama Raffaele Mandarini, un nome che ci rimarrà molto impresso, perchè con grande generosità ha risolto il nostro problema, assicurandoci per l'indomani una sua puntuale presenza al ristorante Re Nudo.

(Fabio Tanzini)



005 - MARY AL RISTORANTE

Poche ore dopo, ci alziamo per ritrovarci al ristorante Re Nudo, per girare la scena di "Mary al ristorante". Anche qua, abbiamo trovato delle persone veramente squisite, perchè oltre a mettere il proprio locale a nostra disposizione, si sono dovuti alzare la mattina presto, ben prima del loro orario di apertura, appositamente per far si che noi riuscissimo a finire la scena in una sola volta. Fin qui tutto bene, sono le 9.00 e anche se un pò assonnati, tutti ci sono e tutto funziona o quasi...Ricordate il problema delle comparse mai venute al Keller Platz? Bene, anche questa scena prevede almeno una cinquantina di comparse, ma anche questa volta niente da fare, però come non giustificarli, chi mai si sarebbe alzato un giovedì mattina alle 8.00? Comunque se Fabio, come anche al Keller, che doveva curare questo aspetto, avesse organizzato meglio, forse Roberto avrebbe realizzato la scena come aveva in mente. Per fortuna il tempo non mancherà, e le occasioni per migliorare e fare esperienza ci saranno. Capito Fabio!Le riprese iniziano lo stesso, e tutti sono incuriositi dal ragazzo giapponese, amico di Margherita, per interpretare un capo cuoco un pò "rompiscatole", sopratutto perchè tutto quello che dice a Mary lo dice nella sua madrelingua. Dopo la sua performance strepitosa, arriva Raffaele, (la comparsa, cliente del ristorante), e subito tocca a lui. Anch'esso risulta subito sveglio e pimpante, nonostante dovesse mangiare un piatto di spaghetti fumanti al pomodoro, peccato che il fumo lo facessero due ore prima che arrivasse lui... ma Roberto è di cuore buono, così dice di far finta di mangiarli. La giornata di riprese finisce intorno alle 13.00, una buona scena sembra esser stata realizzata, ma questo Roberto lo vedrà a montaggio completato.

(Fabio Tanzini)

018 - MARCO E MARY RACCOLGONO LA LEGNA (1°)

Proprio una bella giornata oggi! C'è un sole stupendo, gli uccellini cantano allegramente, è proprio la giornata ideale per andare su in montagna e darsi un bel bacio, si perchè è proprio questa la scena che oggi dobbiamo girare, il bacio tra Marco e Mary. Arriviamo alla location verso le ore 13:00 proprio quando il sole "picchia" forte, ma fortunatamente il posto è riparato dagli alberi. Dopo i rituali preparativi iniziali: regista che spiega i movimenti agli attori, fonico che prepara l'audio ed il resto della troupe che ripulisce la location da qualche sporcizia di troppo lasciata da qualche maleducato (lattine, cartacce varie etc...), iniziamo le riprese. Marco e Mary sono un pò strani oggi, qualcosa nella recitazione li blocca, e questo Roberto lo nota fin dall'inizio, infatti nessuna clip risulta soddisfacente. I due attori non sono sciolti, tranquilli e spensierati come al solito, forse a causa delle tante persone, non solo i componenti della troupe, ma anche amici venuti a trovarci per seguire la giornata di riprese. Forse sono davvero le tante persone presenti, o perchè in mezzo a quelle persone ce ne sono due di troppo? Anche se non viene detto, ci accorgiamo che il problema è la presenza di Denny (il ragazzo di Mary) e di Martina (la nostra aiuto costumista nonchè spasimante del bel Marco). Non è giusto però colpevolizzare loro due, anzi, Denny si è gentilmente prestato ad accompagnare alcuni di noi con il suo Ranger fino alla location e Martina come sempre ci ha portato qualche buon pasticcino per merenda senza tralasciare il suo immancabile aiuto. Forse è meglio che la prossima volta ci siano meno persone, non solo loro due; la scena deve comunque essere portata a termine, ma dal volto di Roberto si riesce immediatamente a capire che il materiale girato è purtroppo inutilizzabile.

(Fabio Tanzini)

003 - MARCO SUL PALCO (clip mancante)

Oggi grazie al compleanno di Martina che ha deciso di festeggiarlo proprio al Keller Platz e di comune accordo con i proprietari del locale, siamo stati nuovamente ospitati per finire la piccola "clip" mancante in modo da completare la scena, approfittando dei tanti clienti presenti, questa sera chiediamo a loro di fare da comparse. il minutino di riprese è andato bene, così ci possiamo dedicare a festeggiare alla grande il compleanno della Martina! Ps: Auguri! (Fabio Tanzini)

SCENE 031/018/017

ORE 6:00

Si parte quest'oggi, relativamente presto, in quanto nel programma stilato in settimana, abbiamo deciso per una giornata in grande stile, tre scene, sarà un'impresa alquanto intensa. Alla stanza, del circolo Giardino di Figline, avviene la preparazione finale, partenza verso la location intorno alle 7:00.

ORE 8:00

Nonostante tutto il duro lavoro per i preparativi, partiamo un po a rilento, in quanto anche sul posto c'è da sistemare tutte le attrezzature e riprovare la parte. Sono già le dieci, finalmente si parte, la scena prevede molti dettagli a Pier che spara, l'espressioni dell'attore, sono molto convincenti, dopo un dialogo, non troppo buono, fatto da Fuerte, si procede con lo stesso attore, che, ricevuto il colpo alla schiena, cade a terra, dopo varie ripetizioni la scena si può dire conclusa, almeno per oggi, intanto sono già le quindici, Mario e i ragazzi del centro scienze, già ci aspettano, siamo in ritardo all'appuntamento, mangiamo in macchina verso il circolo.



ORE 15:30

Arrivati, Mario con la sua solita verve, ci riprende "leggermente" per il ritardo di circa due ore, rispetto all'orario prefissato,ma appena preparata e truccata Mary ci muoviamo immediatamente verso l'altra location, che si trova tra Montale e Montemurlo, fino ad un certo punto con le auto, ma poi la strada diventa impraticabile, cosa che ci costringe a chiedere l'aiuto dei generosi ragazzi del centro scienze naturale di Galceti. Montiamo così insieme a loro, alcuni nel pick up dietro nel cassone, altri ammassati nella jeep alla bene meglio, e dietro ancora un'altra jeep scoperta con sei, sette persone adagiata alla mala peggio, ma questo è proprio il bello di questo viaggio, questi tre mezzi pieni di gente, costituiscono un bella armonia, su per queste strade di montagna, ei cori, ei canti a squarciagola fatti tutti assieme hanno reso questo breve viaggio un bel momento di spensieratezza e di unione.

ORE 16:30

Si arriva alla location, già molto stanchi, ma non c'è tempo per pensarci, Roberto comincia subito a giare la scena numero 18 (la raccolta legna e il bacio), sembra andare tutto bene, nonostante la scena sia un po "delicata", ma lo staff, per forza di cose era aumentato a vista d'occhio, circa una trentina di persone cosa che spesso deconcentra gli attori. Ormai siamo quasi al tramonto, quello vero, la luce è rada, la scena non convince Roberto, e gli stessi attori sono dubbiosi, solo rivedendola nei prossimi giorni si potrà sapere se sarà da rifare.

ORE 18:30 (dodicesima ora)

Raccolta tutta la roba ci trasciniamo di nuovo sui mezzi, prima di ritornare, saliamo un altro po, Roberto ci porta alla casa abbandonata, circa cinque minuti da dove siamo adesso, e ci mostra così, dove si svolgerà la scena della riunione hippie. Il sole ci sta abbandonando, la cornice che abbiamo davanti è stupenda, il bosco si prepara al riposo, ma noi siamo ancora calorosi, e nello scendere, riproponiamo un'altra serie di canzoni, ma stavolta a voce più bassa, siamo stremati.

ORE 19:30

Rientro al circolo, ma la giornata non è ancora finita, ordiniamo qualche pizza,in un forno vicino al circolo, e l'offriamo anche ai ragazzi del centro scienze, come minimo ringraziamento. Per le ventuno aspettiamo Luigi "Max Paine", per girare la scena del "boss del locale", il nostro simpatico amico arriva puntuale, e vestito di tutto punto, ma non molto in forma, in quanto dice di non stare troppo bene.

ORE 23:00 (diciassettesima ora)

Si parte finalmente a girare, finora i ragazzi hanno preparato la location e sistemato le luci, tutto è pronto. Luigi, siamo convinti sia il boss ideale, grazie al suo viso molto marcato, e al suo portamento, ma la sua recitazione è molto stentata, non solo per la credibilità di ciò che dice, ma soprattutto perché non si ricorda quello che deve dire. Dopo svariati tentativi, arriviamo alle ore 1:00 ovvero alla diciannovesima ora consecutiva in piedi a lavorare per il film, e siamo in alto mare, praticamente dopo svariate ripetizioni, accade il fattaccio, Luigi scappa improvvisamente in bagno per vomitare, il fonico di turno Lorenzo è il primo a capire quello che succede in quel bagno, le cuffie e il microfono acceso amplifica tale spettacolo

sonoro. Dopo questo fatto, è palese che si chiuda qui, con un pugno di mosche fra le mani, ed una scena da rifare completamente. Alessio, con la responsabilità del circolo, si arrabbia leggermente, anche perché deve mettersi a pulire quel caos intestinale, tutto racchiuso nel fatidico bagno. Quando ritorna di là, nella nostra stanza, si trova uno spettacolo indecente, dopo quasi ventiquattro ore no-stop, saltano i nervi, e tutti litigano con tutti, specialmente lo stesso Alessio con Marco, ma l'inteligenza per fortuna regna in tutti noi, e questi piccoli fatti, vengono scordati nel giro di cinque minuti, litigi per scaricarci, niente di più.

ORE 2:00 (ventesima ora)

Sistemato tutto, l'amicizia ed anche tutti i mezzi e gli oggetti, siamo pronti per ritornare al sacrosanto riposo, quando il cellulare di Roberto inizia a squillare, è ancora Luigi, ed è ancora nel parcheggio, la macchina non gli parte, così ci rechiamo nel parcheggio per spingerla. Segni di stanchezza: Fuerte nel camminare, al ritorno da questa imprevista missione, direzione di nuovo stanza, non si accorge del cartello stradale che ha davanti, risultato, musata in piena faccia, ahia che male! I ragazzi insieme a lui, sono talmente stanchi, che a mala pena riescono a sorridere. È circa le due e mezzo, e tutto il gruppo si dirige finalmente a casa, bilancio della giornata, una scena buona, una dubbiosa, e una schifosa, Roberto decide di fare delle Giornate con programmi un po più leggeri. La luna illumina i nostri visi pallidi e provati, mentre ci dirigiamo nel parcheggio per prendere le rispettive auto, fra qualche ora ricomincerà tutto di nuovo, una nuova giornata, una nuova avventura.

(Cristiano Buracchi)

006 – SKIZZO E TONY AL CANTIERE EDILE

Finalmente anche per Skizzo e Tony arriva la prima; Per questa scena il primo vero ostacolo è stato trovare un cantiere che permettesse delle riprese anche suggestive, soprattutto per la parte finale della scena quando Skizzo e Tony camminano sul tetto. Dopo qualche giorno di ricerca si è deciso per un cantiere vicino alla zona industriale di Prato, sia per la sua struttura ma soprattutto per il fatto che è stato l'unico cantiere che ha dato l'autorizzazione......o almeno così sembrava perché proprio in prossimità delle riprese è arrivato un contrordine dei proprietari del cantiere che negavano l'autorizzazione in quanto nessuno poteva essere presente per sorvegliare che non venissero fatti danni. La scena era ormai stata organizzata e non si poteva perdere altro tempo anche perché proprio i due protagonisti della scena, Lorenzo e Andrea avevano fatto in modo che gli orari lavorativi coincidessero per poter girare insieme. Nessuno riesce a trovare un'altra soluzione, si decide così di entrare lo stesso nel cantiere, a proprio rischio e pericolo. Ed è così che Roberto, Skizzo, Tony, Fuerte, Alessio Bettini e Rosario sono entrati di nascosto senza autorizzazione ma in fondo a chi interessa, è più importante girare la scena. I sei hanno atteso con ansia che i muratori finissero il proprio turno di lavoro per poi entrare scavalcando una piccola recinzione che si affaccia sul retro del cantiere ed una volta arrivati all'ultimo piano, hanno allestito il set a tempo di record; inoltre per mancanza di comparse (che hanno dato buca all'ultimo minuto) si è reso necessario che Fuerte, Alessio e Rosario si improvvisassero come tali. Nonostante tutto i problemi non finiscono, ci si mette anche la pioggia che inizialmente non infastidisce, perché le prime riprese saranno al coperto quindi il massimo della difficoltà oltre all'emozione potrà essere il freddo ma, la scena termina con una camminata all'aria aperta (fredda) e allora si che la pioggia sarebbe un bel disagio. Ma intanto CIAK...SI GIRA, la macchina del cinema si mette in moto ed è entusiasmante, Skizzo e Tony sono ancora un po' impacciati ma danno il massimo spronati anche dall'appoggio dei loro amici. Le riprese si susseguono una dietro l'altra tra sacchi di cemento rotti e sigarette "fai da te" che vengono consumate in quantità industriale, nel frattempo la pioggia cala di intensità fino a lasciare il posto ad un cielo

plumbeo squarciato da uno splendido sole al tramonto che condisce di emozione e di serenità (come sarà nello stile Skizzo e Tony) la scena. Le riprese finiscono, i ragazzi sono tutti molto stanchi, anche oggi e chissà per quanto tempo ancora dovranno conciliare il lavoro con le riprese ma la soddisfazione e le motivazioni che questo progetto comporta trascina tutti sulle ali dell'entusiasmo, si torna a casa con la speranza che arrivi il prima possibile il giorno in cui si dovrà girare di nuovo.

(Lorenzo Cadoni)

04 - FUERTE IN FABBRICA

Durante la settimana, Roberto, Fabio e Cristiano, sono stati alla tipografia Millennium, per spiegare il progetto ed avere disponibilità e data precisa per girare.

ORE 8:00

Siamo alla stanza per vestire il "bel protagonista" e le tre comparse, Carmelino, Accioli e Francesco Lopes, ma anche in questa fase riusciamo ad avere problemi, ovvero, tutte le tute da operaio, portate alla nostra base, hanno un difetto alle bretelle o come misura, grazie però all'intervento dell'aiuto costumista Martina, con ago e filo, risolve l'immane problema. Ultimata questa fase, Roberto spiega nel dettaglio la scena, mentre Fabio e Martina riordinano gli oggetti, utili alla giornata, che dovranno portare.

ORE 10:00 circa

Il gruppo in carovana, arriva alla tipografia, dove trova i titolari Alessandro e Roberto, molto cortesi e disposti addirittura a dare una mano.L'occasione si presenta subito, quando nella scena è previsto l'utilizzo da parte di Fuerte di un muletto, cosa che il "lavoratore intrepido" non aveva mai visto, neanche in cartolina.ll gentile e paziente Alessandro, così con un corso



accelerato sul posto, spiega come si comanda tale belva. Un po impacciato, il giovane e brillante attore comincia la scena, il puntiglioso Roberto non si lascia sfuggire niente, ma tutto sommato le inquadrature ed i tempi d'azione delle comparse, sono abbastanza veloci, alle 12:30 la prima parte all'esterno è conclusa, intanto al muletto si è scaricata la batteria!

ORE 13:00

I titolari della ditta, insieme ai loro operai, se ne vanno a casa, lasciandoci, nonostante ciò, a completa disposizione il magazzino, non finiremo mai di ringraziarli. Dopo una breve ma rilassante pausa, panini e calci ad un pallone, il gruppo si appresta nella seconda trance di riprese. Anche questa fase è abbastanza semplice, non prevede dialoghi, ma comunque richiede una particolare ricercatezza nelle immagini, soprattutto ad evidenziare l'armadietto del Fuerte, arredato con gran cura dallo staff, e l'agendina che rivedremo più tardi nel film.

ORE16:00

La terza parte, "uscita nella notte", si farà più avanti a data da definire, ma le prime due, si può dire d'averle portate a casa, o meglio allo studio!L'atmosfera, così si fa più rilassante, smontati poi tutti gli allestimenti e riordinato le cose, l'atmosfera diventa addirittura incontrollabile, dall'orgia di contentezza e soddisfazione, i titolari appena ritornati, ci snocciolano degli affettuosi apprezzamenti, e la giornata finisce così, di nuovo alla stanza, a riportare tutte le nostre masserizie, con un bilancio positivo, ed un bicchierino al circolo per brindare, come si dice, dopo la fatica arriva il piacere.Roberto, si reca al suo studio, per rivedere, fino a notte fonda tutto il materiale e correggere, alcune lacune fatte dal segretario di edizione.

(Cristiano Buracchi)

MAGGIO 2006

009 - LE SCALINATE (1°)

In assoluto la primissima scena di gruppo che viene girata dall'inizio delle riprese. Viene scelta per l'occasione la scalinata della chiesa di Narnali, una zona alla periferia di Prato con questa chiesa protetta dalle case circostanti che ne costituiscono proprio davanti una piccola piazzetta dove le macchine transitano molto raramente. Ma la serata non è delle più felici fin da subito, Skizzo e Tony arrivano in ritardo a causa del lavoro inoltre quest'ultimo non sta molto bene fisicamente a causa di disturbi intestinali. Intanto si procede con l'allestimento del set, mentre Roberto cerca di studiare le migliori inquadrature per la scena, tutti gli attori già presenti iniziano a provare le battute, nel frattempo il "buon" Rosario allestisce le luci andandole a collegare alle prese elettriche messe a disposizione dal prete della chiesa di Narnali all'interno del focolare.Le cose però continuano a non andare per il meglio, e non è tanto il freddo pungente che continua a crescere man mano che il tempo passa e nemmeno le luci, perfettamente posizionate da Rosario ma che danno ancora troppo la sensazione di luci artificiali e non di luce naturali della luna come si sperava, bensì il problema sta nel gruppo.La difficoltà riscontrata nella riunione settimanale riguardante la mancanza di tempo per le riprese del film continua a creare malumore e la recitazione ma soprattutto il lavoro in generale ne risentono, non ci sono litigi tra i ragazzi ma un collettivo timore che non si riesca ad arrivare alla fine delle riprese, tutti ormai sentono il progetto parte integrante della propria persona e nessuno arrivato a questo punto vuole per qualsiasi motivo privarsene. Si riesce comunque ad arrivare alla fine della scene quando ormai è notte inoltrata da qualche ora.L'attrezzatura viene smontata velocemente e i ragazzi si avviano verso casa, gli aspetta un altro giorno di lavoro. Tutti sanno che il materiale girato non è ovviamente dei migliori,

Roberto lo riesaminerà nei prossimi giorni ma sicuramente ci sarà bisogno di ripetere tutta la scena perché il materiale odierno salvabile probabilmente è ben poco. La speranza è ovviamente che questa nuova ma sicuramente non ultima difficoltà venga superata quanto prima, sia per il film sia per l'amicizia che lega tutti quanti i ragazzi e sicuramente sarà così.

(Lorenzo Cadoni)

019 - SKIZZO E TONY TROVANO IL FUNGO (1°)

Durante le poche prove fatte (non per mancanza di impegno dei ragazzi bensì per mancanza di tempo),questa scena risultò subito molto divertente e i ragazzi capirono che non aveva bisogno di accorgimenti o cambiamenti perché funzionava alla perfezione, dall'improvviso cambio di espressione alla vista del fungo fino ad arrivare alla difficoltà di Andrea alias Tony di pronunciare il nome del loro "tesoro" (Psylocibe semilanceato) che ritroverà anche durante le riprese. Come spesso succede anche questa scena dovrà essere girata nei momenti liberi dal lavoro e la scelta (quasi forzata) ricade su un giovedì mattina dal momento che Andrea ha tutta la giornata a disposizione e Lorenzo inizia il turno alle 13.30. Ore 7.30: viene fissato il ritrovo alla stanza, da dove ci incamminiamo subito per guadagnare la location che si trova sulle montagne adiacenti, ma l'unico modo per arrivarci è a piedi e i ragazzi si ripromettono (invano però) di smetterla con le ore piccole la sera. Il tempo però è veramente poco e il set viene organizzato con una velocità impressionante, l'attenzione di tutti viene però catturata da una delle tante opere d'arte realizzate da Rosario, e ciò che stupisce e la veridicità che è riuscito a dare al "fungo mistico", e si riesce a capirne la vera fattura solo al tatto. Ma è ora che l'attenzione torni solamente al film, il sole è filtrato alla perfezione dai rami degli alberi, il cielo è sereno e fortunatamente per l'audio non tira molto vento, si direbbe la giornata perfetta ma ...ovviamente... non può andare tutto bene ed infatti ci sono diverse difficoltà da parte di Skizzo (Lorenzo) nell' immedesimarsi nei panni del suo personaggio, solo dopo qualche giorno dall'ultima "performance". Si cercano altre soluzioni, ad esempio riducendo il tempo dei



ciak con maggiori inquadrature, ma ciò non rispecchia l'originaria idea della scena e cioè un lungo piano sequenza sui due ragazzi che contemplano e ammirano il fungo. Sono ormai le 14.00, Lorenzo è già in ritardo a lavoro e le scene del pomeriggio rischiano di slittare troppo tardi. Roberto ricontrollerà il materiale girato ma sicuramente (dovuto anche all'esplicita richiesta di Lorenzo e Andrea) appena ce ne sarà la possibilità la scena verrà girata nuovamente.

(Lorenzo Cadoni)

037 - IL BAMBINO TELEPOSSEDUTO

Bellissima scena quella di oggi, vedremo tutti per la prima volta la metamorfosi del bambino che mangia la cioccolata in una pubblicità all'inizio del film, ricordate?Lui, è Filippo Vignolini (figlio del già citato "Marione" Vignolini) truccato a dovere per interpretare un bambino teleposseduto che Pier e Mary troveranno lungo il loro cammino. Come avrete già visto nel film. Pier sta trascinando Mary nel bosco tenendole le mani legate con una corda e la bocca chiusa con un bavaglio quando improvvisamente i due si soffermano perchè dietro un albero vedono un bambino seduto a terra che guarda fisso una televisione ondeggiando a destra e a sinistra come il pendolo di un orologio. Pier, con passi lenti e cercando di fare il minor rumore possibile si avvicina tanto incuriosito quanto impaurito fino a toccargli la spalla, di colpo il bambino con il volto sfigurato si alza in piedi ringhiando come una belva affamata. Solo qualche attimo e i due cominciano a lottare furiosamente cadendo a terra e rotolandosi l'uno sopra all'altro, il tutto davanti agli occhi sconcertati della povera Mary che legata ad un albero vede solamente Pier che si rotola a terra senza nessun motivo apparente. Nella mente del protagonista invece continua una strenua lotta con questo bambino che possiede una forza inusuale per la sua età e proprio quando Pier, dopo essere stato morso ad un braccio, cerca riparo vicino ad un albero la piccola belva scompare nel nulla. La scena è perfetta sia a livello di immagini (Roberto è sempre la solita garanzia di un ottimo lavoro) sia a livello recitativo, con un particolare plauso per "Pippo" che si merita tutti i complimenti del caso per la strepitosa interpretazione. Andato tutto liscio oggi



vero?....NO, non è proprio così, la mattinata infatti è iniziata subito con un problema di carattere tecnico, sarò più preciso, mentre tutti i ragazzi guadagnano la location con la propria auto, Lorenzo (che tutti conoscete come Skizzo) con il suo mezzo centra in pieno un chiodoche gli provoca l'immediato sgonfiamento del pneumatico. Il distratto conducente si ferma immediatamente per sostituirla insieme all'immancabile aiuto di Alessio Bettini e nel giro di dieci minuti sono pronti per ripartire. I due così recuperano il tempo perduto e raggiungono gli amici ma appena arrivano sul set...incredibilmente manca il principale oggetto di scena ossia il televisore che è stato dimenticato a casa di Roberto; Lorenzo, Alessio e il "bel Fuerte" si lanciano letteralmente in una corsa sfrenata verso casa del regista dove trovano Rosario che li aiuta a caricare la tanto discussa "scatola a colori" nel bagagliaio. Altri 30 minuti persi ma sono già di ritorno, inizia così la scalata verso il set, con i due (Fuerte escluso per evitargli un eventuale svenimento causato dall'eccessivo sforzo) che trasportano la televisione con una certa instabilità a causa del terreno scivoloso, ed è proprio quest'ultimo tradisce Skizzo che messo un piede in fallo urta con il mento contro lo schermo del televisore provocandosi un taglio non molto ampio ma abbastanza profondo da sanguinare per una manciata di minuti prima di smettere grazie anche al pronto intervento degli amici.La giornata di riprese finisce qui, il bottino è un ottima scena e qualche livido per qualcuno ma niente di preoccupante. Anche oggi tutta la troupe ha lavorato meravigliosamente ed un ringraziamento particolare va al nostro Pippo che, oltre all'inaspettata bravura, ha dimostrato di saper ascoltare alla perfezione le direttive tecniche di Roberto. Si torna alla base, i ritmi di avanzamento del film sono buoni e continuando così non ci saranno sicuramente grossi problemi per il proseguo, ma sarà anche questa un'altra scommessa della Zerobudget, ossia mantenere la stabilità necessaria per evitare ritardi e prolungamenti inutili.

(Lorenzo Cadoni)

036 - MARCO E FUERTE TORNANO ALL'ACCAMPAMENTO

ore 7:00

Siamo alla stanza, il solito e solido ritrovo d'ogni mattina, raccolto tutto il materiale ed i costumi, ci dirigiamo verso la location.

ore 9:00

Tutto è pronto per girare, la giornata sembra positiva, finora non ci sono stati intoppi, si parte con delle camminate con Marco e Fuerte, gli attori sembrano ispirati, dopo attende loro, un dialogo non troppo difficoltoso. Ci siamo, tale dialogo è abbastanza lungo, ma l'ultimo scambio è destinato ad entrare nella storia: Fuerte: Non pensarci più, io sto bene, poteva andare peggio Marco: Poteva andare molto peggio. Questo è quello giusto, sotto vedrete le ripetizioni e gli errori del Fuerte: 1Fuerte: Non pensarci più, io sto bene, poteva andare molto peggioMarco: Fuerte hai sbagliato. Stop 2Fuerte: Non pensarci più, io sto bene, poteva andare molto peggio Marco: Fuerte hai sbagliato. stop 3Fuerte: Non pensarci più, io sto bene, poteva andare molto peggio **Marco**: Fuerte hai sbagliato. stop 4**Fuerte**: Non pensarci più, io sto bene, poteva andare molto peggioMarco: Fuerte hai sbagliato stop 5Fuerte: Non pensarci più, io sto bene, poteva andare molto peggio Marco: Fuerte hai detto molto, lo devo dire io! stop 6Fuerte: Non pensarci più, io sto bene, poteva andare molto peggio Marco: Poteva andare molto peggio!Roberto: Stop, Fuerte hai detto molto, lo deve dire solo Marco 7....,8....,9....,10...,11....,12....,13....,14...,15....Le ripetizioni continuano si susseguono, a volte Fuerte la dice corretta, ma poco convincente, si vede che è nel pallone, verso la diciottesima ripetizione, pur avvisato, per rabbia scaglia a terra il bastone di scena,

rompendolo, Rosario si mette subito a cercarne un altro nel bosco che sia simile, l'attore èsconvolto, si continua..., 20..., 23..., 26..., ventisettesima finalmente senza quel maledetto errore, Roberto esausto, continua imperterrito, passa a Marco che deve far finta di lanciare un sasso, sasso che sarà ricostruito, come effetto speciale dallo stesso Roberto Peter Russo. Anche oggi siamo riusciti ad avere inconvenienti, ma tale frase: "Non ti preoccupare poteva andare peggio", finora è stata, e lo sarà sempre, la filosofia di questa impresa, piena di punti interrogativi ed incertezze, ma questo è proprio il bello, non abbiamo nessuna certezza, solo quella di dare l'anima per il film, sperando, che c'è l' ha restituisca colma di soddisfazione.





SCENE 043A - 043B - 045

ORE 06:00

Ritrovo alla stanza, come sempre peraltro, oggi più presto del solito, in quanto dobbiamo girare due scene in Carigiola, un'abbondante mezz'ora di macchina per arrivare. Dopo il trucco e il parrucco, i ragazzi organizzano, con sceneggiatura alla mano, tutti gli oggetti utili alla scena: tenda, foulard di Mary, più tutti gli oggetti inerenti ai personaggi che oggi devono recitare, Marco, Fuerte e Tony.

ORE 07:10

Si parte finalmente verso la location, i più sprovveduti, si fermano a comprare da mangiare per pranzo, alcuni se lo sono portati da casa, alcuni lo scroccano, vedi Fuerte, viziato con panini, uva, succo di frutta ed altre squisitezze, dal suo manager Tanzini.La mattina non promette troppo bene, infatti minacciose nuvole, ci piombano addosso, decidiamo di stare alla sorte, si parte, ci aspetta comunque un giorno di riprese ai bordi di un fiume mistico, o meglio rilassante, se non piove!.



ORE 07:50

Arriviamo, dopo varie peripezie gastronomiche, in questo magico posto, ove troviamo già "Mc Gyver" Rosario, intento a montare la tenda, nell'identico posto stabilito, grazie anche alla sua perspicacia, in quando aveva lasciato dei segni per ricordarsi il punto perfetto.La giornata è oscura, causa, le solite minacciose nuvole, questo è un guaio, il sole va e viene, la luce cambia in continuazione, e la temperatura non è delle più miti, questa indecisione temporale, però, allontana tutti i possibili turisti, siamo soli, in questo paradiso.Questa atmosfera idilliaca, si placa subito, pareva strano, una giornata senza intoppi.

ORE 10:00

Roberto, decide di far arrivare i protagonisti, dall'altra parte del fiume, tutti di là.La giornata come si diceva, è abbastanza fredda, nonostante la stagione, ed attraversare l'affluente a piedi nudi, è impossibile. Preparati a questa evenienza, ci siamo procurati degli stivali, ma non c'è ne per tutti, così Alessio Bettini, con la sua prestanza fisica, raccoglie le persone sprovviste di tali strumenti calzaturieri, e caricandoli sul "groppone" li porta a destinazione. Tutto fila liscio, fino a guando non tocca a Marco, infatti il fato vuole che Alessio scivoli, ed il protagonista cada in piedi nell'acqua, risultato, pantaloni e stivali bagnati, in fredda giornata. Tutto ciò, provoca ulteriori ritardi, senza sapere se si potrà cominciare, perché si deve riuscire ad asciugare il tutto, prima per evitare malanni al protagonista, poi anche per la scena, sarebbe evidente tale incidente acquifero, ma dopo svariate soluzioni cercate un pò da tutti, e nessuna che fa al caso, cala lo sconforto, ed è proprio qui, che Fabio Tanzini ha un'ottima intuizione, quasi senza far toppa pubblicità alla sua idea, il direttore prende gli indumenti bagnati appoggiati su di una roccia, in attesa che il pallido sole li asciugasse, cosa alquanto lunga, e si dirige verso l'autovettura di Skizzo Dopo appena venti minuti, il buon Fabio torna con un bottino interessante, jeans e stivali di camoscio asciugati con il climatizzatore, geniale!

ORE 11:00

Finalmente si comincia a girare, il povero Marco, nella scena è disperato, perché all'accampamento è sparita Mary, il suo livello di recitazione è ottimo, grazie anche al precedente inconveniente che gli ha dato carica e un viso arrabbiatissimo, nonché poi, per la resistenza, in quanto sempre da copione, deve abbracciare un Fuerte, che quel giorno però, emanava un irritante fragranza ascellare, misto gladioli sudati. Entra successivamente Tony, anche la sua prova è buona, e i tre trovano un bel affiatamento, la scena comporta, per via dei primi piani, svariate ripetizioni, Marco è Tony, sul più bello, cominciano a ridere, non riescono a guardarsi, Roberto dopo varie ripetizioni, si aiuta con la magia del cinema, mette Fuerte nell'immagine, con sapienza, riprendendo appena una ciocca di capelli, questo cambio non si avverte, Tony completa il suo primo piano. Circa alle ore 13:00, la scena 43-A, è conclusa con buoni risultati, all'appello per questa giornata manca la 43-B e la 45, cosa che costringe i ragazzi, a fare una pausa pranzo, molto breve.

ORE 13:30

Siamo alla 43-B, essa prevede un dialogo, mentre i tre camminano per il bosco, ma subito ci sono problemi tecnici, ovvero l'operatore, lo stesso Roberto, il fonico ed il microfonista, non possono camminargli davanti, per via delle frasche, e del terreno pieno di legnetti e foglie secche, sicuro rumore molesto nell'audio.Roberto, regista e operatore scatenato, studia soluzioni immediate, la scena cambia leggermente, i soliti tre, così camminano, ma in un punto molto scenico, si fermano per il dialogo, tutto semplice, non direi, bisogna trovare il

giusto coordinamento quasi come un balletto, il dialogo poi è pieno di primi piani, anche al famigerato fungo, avanzato a Tony. Dopo varie ripetizioni, si può dire conclusa la scena, per scaricare lo stress, tutto il gruppo, si siede sul tronco di un albero caduto su di un altro, facendolo dondolare considerevolmente, un'altra occasione, per fare casino.

ORE 16:30

Roberto è un Cyborg, ma la stanchezza, naviga ormai in tutti noi, anche e soprattutto in lui, ma mai lo fa notare, ci sprona a concludere la giornata, con anche la scena 45, per altro prevista, che dopotutto, non è altro che la camminata di Marco, Fuerte e Tony, verso il ritrovamento di Mary. Si comincia così svariate camminate, avanti e indietro, con una luce ormai impazzita, tutto ciò per circa una mezzora, quaranta minuti. Detto la parola "basta", la giornata di riprese termina, oltre le 18, e la stanchezza nei nostri corpi, risvegli in noi, l'animo cameratesco, fatto di scherzi e gioia, tutto ciò prima di raccogliere le nostre cose, e ritornare di nuovo alla stanza, a riordinare. Il bilancio, per la prima scena fatta, la 43-A, è discreto, il resto rimane dubbioso, i risultati sicuri, si sapranno nei prossimi giorni, quando Roberto, avrà visionato tutto il girato.

(Cristiano Buracchi)

029 – SKIZZO E TONY RINCORSI DALLO SBIRRO

Le corse che verranno inserite nella scena immediatamente dopo "il risveglio", vengono girate sulle montagne vicino Figline a pochi passi dove è stata girata la scena della scoperta del fungo. Si tratta di brevi ciak, faticosi dal punto di vista fisico ma che non richiede particolari



doti recitative se non ovviamente dare l'impressione allo spettatore del terrore negli occhi dei due malcapitati. Ma quello che preoccupa di più tutti i ragazzi è il crescente disinteresse dimostrato da Lucky nell'ultimo periodo, ad esempio il ritardo negli orari prefissati per girare, la sempre più difficile reperibilità, e soprattutto le crescenti scuse per giustificare la sua assenza. I ragazzi cercano di parlarci ma il perché è noto, Lucky sperava di poter riuscire a guadagnare qualcosa nonostante sapesse di partenza che il progetto della ZEROBUDGET non è purtroppo supportato da nessuna fonte economica esterna al gruppo, momentaneamente si riesce a calmarlo ma per quanto tempo ancora? Il gruppo teme un ripensamento ed a quel punto il rischio è di dover girare nuovamente tutte le scene, partendo dalla nuova ricerca di un ragazzo di colore, alla necessità di ricostruire un nuovo piano di lavoro, per non parlare del tempo che ormai è veramente scarsissimo. Ma come per tutte le grandi opere "THE SHOW MUST GO ON", l'argomento verrà ripreso durante le riunioni settimanali, adesso è il momento di completare la scena dell'insequimento, ed i ragazzi si spostano sulle montagne nei pressi di Montale. Ed è li che la loro allucinazione gli creerà una nuova sorpresa, grazie ad un ragazzo Hippie che trova i due protagonisti nascosti in un casolare abbandonato e che li condurrà nel loro paradiso ideale.

(Lorenzo Cadoni)

038 - RIUNIONE HIPPIE

Ecco una di quelle scene, che se avessimo saputo in anticipo l'andamento della giornata, ci avremmo pensato su parecchie volte prima di girare, inizia infatti subito male con Lucky che arriva con due ore di ritardo rispetto alla tabella di marcia, e la mattina richiede guindi una riorganizzazione. Roberto e Rosario partono per primi per allestire il set, seguiti a ruota da Marco e Andrea che accompagnano le comparse fino al bivio in cui sarà necessario utilizzare la jeep (concessa anche oggi con gentilezza estrema dal Centro di Scienze Naturali di Prato)per raggiungere il set. Martina con grande velocità continua a vestire chiunque gli capiti a tiro mentre Lorenzo, Fabio e Alessio vanno in cerca di una fune per poter tirare fuori da un piccolo fosso la macchina di Andrea, il tempo però continua a scorrere inesorabile. Siamo al punto di ritrovo alle 10.30, il pick up del Centro Scienze continua la sua spola per portare più gente possibile sul luogo dove è stato allestito il set, intanto seppure con un po' di fatica si riesce a recuperare la macchina di "Tony". Riepiloghiamo la situazione:le comparse sono sul set, gli oggetti sono sul set, l'attrezzatura è sul set, a questo punto manchiamo solo noi per raggiungere la meta ma non appena in lontananza scorgiamo la sagoma del pick up che sta tornando verso di noi, ci rendiamo conto che siamo in 14 e il mezzo ne può portare al massimo 7. Ci pensiamo su circa dieci secondi prima di catapultarci tutti quanti all'interno della jeep. rimangono fuori i soliti Skizzo e Tony che non si fanno pregare e saltano sul cofano per poi mettersi a sedere sul tettuccio in vetroresina, partiamo molto adagio ma è l'unico modo per cercare di guadagnare un po' di tempo, e approfittiamo subito dell'occasione per fare baldoria, il tragitto è infatti accompagnato da cori e canti a squarciagola fino all'arrivo. Come già detto il set è già pronto e non resta altro che aspettare che Martina finisca di vestire il Capo Guru (il nostro Franco Ginanni), ed è proprio quest'ultimo che sarà al centro della scena odierna in una sorta di casa spirituale dove, circondato da alcuni fedeli, invita a sedersi il duo Skizzo e Tony appena arrivati all'accampamento. Il Capo Guru, inizia a parlare del ritorno di un nemico comune a tutti, di colui che acceca le folle e che uccide lo spirito e l'anima delle persone proprio come succede nelle guerre armate; appena finito il discorso, uno dietro l'altro tutti i ragazzi presenti iniziano a pronunciare sempre più ad alta voce, parole apparentemente confuse ma con un grande potere di significato come: fama, desiderio di potere, sete di successo ed altre ancora, il tutto ripreso con maestria da Roberto che anche con le immagini riesce ad aggiungere alla scena il caos e l'appannamento dell'anima delle persone che hanno

trasformato i loro sogni in bisogni. Tony così si alza in un urlo liberatorio e tutto svanisce, persino la ragazza con il seno semi scoperto che Skizzo stava cercando di rimorchiare non c'è più ma ha lasciato il posto ancora una volta al poliziotto sadomaso, i due amici così sono costretti a continuare la loro fuga. La scena è molto buona e tutti quanti si sono comportati alla perfezione e sono stati di grande aiuto. Ormai inizia a farsi tardi e il sole sta calando, la jeep inizia nuovamente a portare le persone alle proprie macchine mentre alcuni decidono di scendere a piedi, nel frattempo siamo raggiunti da una notizia preoccupante ossia il nostro Pier ha avuto un incidente con la moto, il silenzio ed il gelo calano di colpo ma fortunatamente (se così si può dire) con qualche telefonata riusciamo a sapere che non si è fatto male così come temevamo. E' stato un grandissimo spavento per tutti quanti e per cercare di allentare un po' la tensione, rivolgiamo tutti lo squardo verso il volto dell'impaurito Fuerte che si sta pian piano comprendo di bolle, dopo qualche battuta e qualche sfottò scopriamo che il nostro amico non ha mai avuto la varicella e chissà come mai quasi tutti si allontanano subito.La giornata è stata molto intensa, rilasciamo poco a poco la tensione per la brutta notizia ricevuta ma conoscendo il nostro amico sarà pronto prima di quanto ci si possa aspettare. In bocca al lupo Pier, e in bocca al lupo anche a te Fuerte!

(Lorenzo Cadoni)

030 – AL VILLAGGIO HIPPIE

Immaginate il sole a picco sulla vostra testa, il cielo azzurro completamente libero da qualsiasi nuvola, i piedi nudi che camminano sull'erba, totale assenza dei classici rumori della civiltà, solo i suoni della natura, l'aria che si respira si può racchiudere in una sola parola, PACE. Benvenuti a Gricigliana, un piccolissimo paese sulla strada che collega Prato a Vernio dove oggi siamo ospiti dei ragazzi del centro d'azione non violenta "Venti di terra"; il perché di questo invito è presto detto, infatti Rosario ed il padre di uno dei fondatori del centro d'azione sono amici di vecchia data, e non appena quest'ultimo è venuto a conoscenza del nostro progetto si è immediatamente adoperato affinché potessimo girare la scena di oggi nella loro terra. Arrivarci è stato facile (con l'automobile sanno tutti ...), è stato molto più difficile però percorrere gli ultimi duecento/trecento metri a piedi su per la montagna, soprattutto per noi abituati ormai a spostarci solo ed esclusivamente con la macchina. Appena arrivati ci hanno accolti con grandissima gioia, siamo stati accompagnati a fare il giro di tutto il podere, dalla casa dove vivono all'orto, dai boschi circostanti all'immenso prato dal quale, quasi per magia si alza imponente un enorme tenda indiana (tepee) costruita interamente dai ragazzi dei "Venti di terra", ed è proprio dentro quest'ultima che riponiamo tutti i nostri zaini e le nostre borse che ci siamo portati dietro dalla città. Torniamo adesso alla scena di oggi, si tratta di un'altra visione per Lorenzo e Andrea (alias Skizzo e Tony) che dopo essere fuggiti dalle minacce dell'ambiquo poliziotto, vengono accompagnati dal ragazzo Hippie che li ha "salvati" (Tiziano Torsiello), in un villaggio che rispecchia fedelmente la loro concezione di vita, un enorme villaggio anni settanta dominato dalla gioia e dalla serenità, sia fisica che mentale. La scena prevede che davanti ai due protagonisti si apra un vero e proprio paradiso della felicità e della calma, fatto di musica, balli e meditazione, così mentre Tony si unisce ad un gruppo di ragazzi che lo invitano a provare qualche particolare "spezia", Skizzo decide invece di cadere tra le braccia di due ragazze che si prendono cura di lui con dei rilassanti massaggi. Come già detto ci sono molte comparse anche se alcune in più sarebbero certo tornate utili, e se qualcuno non se ne fosse accorto, anche alcuni degli attori principali si sono camuffati per poter occupare qualche posto ancora libero, è l'esempio di Fuerte che vestito delle sole mutande, corre avanti e indietro nel prato stringendo tra le mani un velo bianco, e facendolo svolazzare come fosse una farfalla (ammesso e concesso che ne abbiate mai vista una di un metro e novanta e per di più con la pancia), Marco lo si vede di schiena con i capelli sciolti e una fascia attorno alla fronte che suona il jambè sul prato, lo "zio" Rosario è seduto in cerchio

con altri ragazzi a bere ed a godersi i raggi del sole che riscaldano la giornata, e Martina infine che dopo aver vestito quasi tutti i presenti fa la sua breve comparsa, e la si vede intenta a raccogliere i fiori di campo in compagnia della costumista Malgosia.Le telecamera poi, inquadra Skizzo e Tony che seguono ognuno la propria direzione, e le gesta dei vari gruppi (chi suona, chi medita, chi gioca, ecc...) fino a soffermarsi su una figura (Davide Guarducci), che inginocchiato sull'erba scrive con pastelli colorati su di un foglio bianco la frase "ACCECA LE MENTI", frase che stabilisce il ritorno alla realtà nonostante il sogno o meglio il miraggio vissuto dai due protagonisti. Le immagini di gioia e felicità continuano ma il momento del ritorno è ormai vicino. Sono ormai le 18:30 circa, abbiamo tutto il materiale che ci serve e iniziamo a recuperare le nostre cose, nel frattempo ci soffermiamo a parlare con i ragazzi del "centro", spiegandogli a fondo il nostro progetto e quali sono i reali motivi che ci spingono in questo cammino. I raggi del sole intanto ci accompagnano fino al tramonto, la giornata di riprese è finita ma è stata un'esperienza veramente indimenticabile ed è anche questa la forza di questo nostro sogno, arrivare in posti che fino al giorno prima ne ignoravi l'esistenza e conoscere persone, più o meno uguali tra loro ma che apprezzano e stimano indistintamente il nostro pensiero. Grazie a tutti, nessuno escluso. Si torna a casa!

(Lorenzo Cadoni)

GIUGNO 2006

017- NELL'ACQUA TUTTI INSIEME

Si parte in direzione Rio Buti, una cascata, con un bozzo d'acqua abbastanza putrido, ma che la telecamera e le magiche riprese del nostro regista d'assalto Roberto, trasformerà sicuramente in un lago di cigni. La giornata è scandalosamente calda, il sole picchia forte, l'asfalto ribolle, ma appena ci addentriamo nel bosco e arriviamo nella location, si sente subito la differenza di temperatura, scesa di qualche grado, infatti il posto, non è mai raggiunto dai



raggi di sole diretti, in quanto è coperto da grandi e fitti alberi. Oggi sono disponibili solo: Pier, Marco e Fuerte, anche se la scena prevedeva tutti e sei i protagonisti, si decide di girare solamente una parte, quella col dialogo fra i tre, appena deciso l'inquadratura iniziale, si comincia subito; Fuerte è l'unico che deve andare in acqua, perché arriva a metà dialogo fra Marco e Pier, che sono posizionati su una roccia enorme. L'indomito Fuerte si spoglia nudo, il suo personaggio dagli atteggiamenti rudi, è l'unico che non indossa il cosume, con coraggio da leone si tuffa in acqua, e scopre che poi non è così tanto gelida. La scena prosegue bene fino ad un certo punto, infatti il microfono inizia a fischiare, si provvede a cambiargli il filo, che probabilmente avrà sfiorata l'acua. Ormai rivestiti (per fortuna) riprendiamo tutti i bagagli e gli attrezzi del mestiere, consapevoli di dover tornare di nuovo, per girare la seconda parte; ed è un grosso problema, perché le condizioni climatiche unite a difficoltà d'illuminazione, e di conseguenza nel montaggio, ci dovranno aiutare più che mai; Per ora rimaniamo con un punto interrogativo.

(Cristiano Buracchi)

020 – FUERTE E PIER MONTANO LA TENDA

Per via d'una festa che si svolgerà tra Sabato e Domenica, i ragazzi sono costretti, a spostare la roba dalla mitica stanza, verso una più piccola, sarà poi nuovamente trasferita successivamente nei prossimi giorni; Siamo ospiti molto grati a questo circolo, non è affatto un problema. In questa settimana poi, si è anche deciso di fare la sopra citata scena, in località Carigiola, circa una mezz'ora di viaggio, ma per arrivare lassù, in questi giorni di riunioni, ci siamo organizzati per il diverso materiale che ci necessita, ovvero una tenda, e vari strumenti, anche magari poco funzionali in realtà, ma molto scenici. Tutti si sono messi in moto, soprattutto il Pier e Chiara, che hanno portato le loro attrezzature, mentre lo zainetto di Pier, gentilmente prestato da Cristiana, il mini televisore portatile, dalla famiglia Russo.

ORE 7:00

La giornata è buona un pallido sole spunta dalle montagne, cosa alquanto rara, visto quest'estate sciagurata, come di consueto, prima di raggiungere la location, ci rechiamo alla stanza, per raccogliere il necessario, ma oggi, non è ha nostra disposizione, perché per la sera è stata affittata, causa una festa, così ci dirigiamo alla "stanzina" adiacente, dove temporaneamente abbiamo spostato la roba. Da oggi in poi, o forse anche da prima, inizia per Fuerte, il lento e inesorabile declino, infatti come regola vuole, ogni attore è responsabile dei propri vestiti di scena ed anche degli oggetti che caratterizzano il proprio personaggio, ed è qui che casca l'asino, o meglio quel povero ragazzo, che di prima mattina, con l'occhio ancora insonnolito, non trova più un suo componente parecchio vistoso, la cinghia. Tutti i ragazzi si mettano a cercarla, razzolano, buttano tutto a l'aria, ma niente, intanto il tempo passa, anche oggi non si riesce a seguire il programma, siamo già ad un ora di ritardo. Intanto, il sempre più cedevole Fuerte, si fionda a casa, per vedere se quella maledetta cinghia, fosse li, ma non la trova, ne prende qualcuna delle sue, ma sono tutte spaventosamente diverse da quella usata nelle scene precedenti. Ritorna alla stanza del circolo, e trova i suoi amici, che gli sventolano in faccia quel maledetto oggetto, che se fossimo nella realtà, non gli servirebbe proprio, in quanto inizia a diventare obeso. Per la cronaca, quella stramaledetta cinghia, era finita, nello scatolone dei vestiti, per le comparse hippie, proprio in fondo alla miriade di quei vestiti colorati.

ORE 9:30

Finalmente arriviamo alla location, fortunosamente, ma anche del tutto previsto, Roberto e

Rosario, sono partiti precedentemente a noi, per arrivare, prima ancora che gente estranea ci occupasse il posto, in quanto il luogo, grazie ad un fiume meraviglioso, è meta dei turisti della Domenica II buon Rosario detto simpaticamente "Mc Gyver", delimita subito la zona delle riprese con un nastro rosso e bianco, mentre, il vitellone Fuerte, si fa pettinare e truccare, insieme al collega Alessandro, ovvero il nostro Pier. Pier e fuerte, cominciano provando la scena, guidati da un concentratissimo Roberto, al di fuori però, troppi occhi indiscreti, osservano i ragazzi al lavoro, ed è così che in breve tempo, troviamo ai limiti del nastro, una folla di spettatori occasionali, a farci il tifo.

ORE 11:00

La scena, parte subito, con un simpatico ed ennesimo imprevisto, infatti nel montaggio di questa tenda, l'attore deve essere un po impacciato, al primo ciak, smovendola un poco, cade a terra, scoprendo dietro il microfonista, che entra così improvvisamente nell'immagine, la cosa funzione, ed il microfonista ed il fonico, sono costretti a trovare un altro posizione, perciò si continua a fare la gag della caduta, questo però comporta una fatica aggiuntiva, il buon Rosario si presta, ogni qualvolta viene ripetuta la scena, a rialzare e riassestare la tenda. La scena scorre via bene, si passa già ai dettagli e ai primi piani all' ispiratissimo Pier, i dialoghi fra i due attori, hanno tempi di reazione buoni, qualche particolare naturalistico, per arrivare così a chiudere la scena intorno alle 15:00.-Importante ricordarsi la posizione esatta dell'accampamento, per le prossime volte-

ORE 15:00

Il gruppo, dopo questa giornata, non meno stressante di altre, può considerare chiusa questa pratica, il regista appare convinto della qualità del materiale girato, e del comportamento dei suoi attori, dopo un breve resoconto, ci sediamo sull'erba per rifocillarci, oggi il sole riscalda, e l'euforia ci porta in mutande dentro il fiume a ridere e scherzare, finalmente spensierati, e soprattutto crogiolandosi nella soddisfazione.



ORE 17:00

Smontiamo il tutto per ritornare in città, a lasciare di nuovo alla base, quello che ci è servito oggi, ma il sole è talmente bello e caldo, che ci spinge, per proposta di Roberto, ha godercelo ancora fino in fondo, così ci fermiamo al primo paesino incontrato, ad inebriarsi da quest'ultimi attimi di luce, che la giornata ci concede.

(Cristiano Buracchi)

028 - MARCO E MARY AMORE IN TENDA

ore 5:30

ritrovo alla stanzina! Infatti questo fine settimana, la stanza sarà occupata da una festa, tutto il nostro anbaradam, è nel localino adiacente, l'abbiamo messa un po alla rinfusa. Questa mattina, non troppo soleggiata vittime di un estate sciagurata, ci troviamo ad un orario record, qualcuno tra l'altro l'abbiamo beccato a dormire in macchina nel parcheggio, di fatto lo sforzo richiesto oggi è immane, la scena è lunga, senza contare l'allestimento dell'accampamento dei protagonisti, e la distanza considerevole della location, circa quaranta minuti di macchina, infatti, dopo poco al loro arrivo, Roberto e Rosario, ripartono per primi in tale destinazione.

ore 7:30

Tutto lo staff arriva in questo posto meraviglioso, Rosario nel mentre stà già finendo di montare la tenda, Roberto studia le immagini con concentrazione e dedizione, Marco e Chiara (Mary), intanto cominciano a prepararsi, le cose sembrano funzionare, fino a quando il protagonista inizia a vestirsi. Oggi dunque, tocca a Marco errare, infatti allo stanzino, nel prendere i suoi abiti di scena, sbaglia paio di Jeans, peraltro molto simili, nel chiaroscuro mattutino, ma qua fuori, la differenza è sostanziale. Subito Alessio Bettini, si offre volontario, per accompagnare Marco indietro, e cambiare i pantaloni con quelli giusti, Roberto prega di fare il più presto possibile, Alessio raccoglie la richiesta come un guanto di sfida, i suoi tempi, fra andata e ritorno, sono da formula uno.

ore 9:00

Dopo tutte queste vicissitudini, si parte... la scena è divisa in tre parti, tutte da fare oggi, prevede inoltre, vari punti di vista, la tenda, il dialogo fuori con Mary che raccoglie le bottiglie, ed infine Marco che si avvia per cercare gli altri, Roberto così, si prepara a scatenarsi con le immagini.Le riprese vanno avanti, nonostante la difficoltà nell'audio, ovvero, puntando il microfono da una parte, il fonico sente troppo il rumore del fiume, dall'altra una strada, con i suoi animali motorizzati, rende difficoltoso trovare ad esso, un punto pulito e silenzioso.

ore 17:00

Finito il tutto, ci prepariamo al ritorno, un sole birichino torna ad affacciarsi, per farci ammirare il suo tramonto, la strada in discesa, i finestrini aperti, il vento dolce sui capelli, la stanchezza e la soddisfazione, riportiamo anche oggi a casa, e in questi nostri ricordi.

018 - MARCO E MARY RACCOLGONO LA LEGNA (2°)

Oggi decidiamo di non far venire tutta quelle persone come l'ultima volta, soprattutto Martina e Denny, così la troupe è composta solo da pochi intimi,ossia: Roberto, Fabio, Fuerte, Alessio Bettini e Rosario. Tutto è tranquillo, sopratutto Marco e Mary Iontani da occhi indiscreti, la scena prosegue bene, fino a che... Inizia a piovere! Noi ci domandiamo, ma come fa a piovere se nel cielo non c'è una nuvola? Invece è così, è capitata una di quelle giornate di pioggia con il sole, da una parte siamo fortunati perchè non se ne vedono tante, ma doveva esserci proprio oggi? Ovviamente siamo senza ombrelli e coperte, non aspettandoci questa sorpresa, così tutti inzuppati d'acqua dobbiamo rinunciare alla ripresa, sarà per la prossima volta.

(Fabio Tanzini)

026 – SKIZZO E TONY, IL RISVEGLIO

Un banco di prova su cui sono dovuti passare o passeranno un po' tutti i protagonisti è recitare con il pubblico, ossia in location dove ci sono persone esterne al progetto e che i ragazzi per ovvi motivi non possono tenere a distanza, inoltre chiedere particolari permessi per le riprese (il nome ZEROBUDGET non è mica stato scelto a caso, magari poter girare con tutta tranquillità) diventa in certi casi questione di tempo che non possediamo. La troupe viene anche "minacciata" da un personaggio intento a chiamare la guardia forestale, rei secondo lui di aver occupato troppo spazio, e solo il tempestivo intervento dell'improvvisato ma alquanto efficace mediatore Rosario riesce a riportare la calma. E' un giorno di festa e la location scelta per la scena di oggi, è la Carigiola (sulla strada che collega Vernio a Cantagallo) dove proprio in giornate come queste si riuniscono famiglie, gruppi di amici o solamente qualche romantica coppia per mangiare un po' di carne alla brace; vi domanderete come mai abbiamo scelto per girare proprio questo giorno, ma anche tutti noi (o quasi) lavoriamo, e riuscire ad avere una giornata intera per girare è una pura rarità. La scena di oggi vede la comparsa di un personaggio che è una delle più grandi scommesse di tutto il film, ideata da Roberto quasi per gioco o per curiosità durante la sceneggiatura ha poco a poco preso forma e si è trasformato in un'icona destinata a lasciare il segno; come si è riusciti a "reclutare" ed a vestire Lucky è ormai noto, non resta altro che vederlo all'opera. La scena è in sé per sé abbastanza semplice ma la pressione con il passare dei minuti si fa sempre più pesante, a causa di questo sovraffollamento del set vengono ripetuti molti ciak, quando per il passaggio dalla parte opposta del fiume di alcuni curiosi quando per l'eccessivo rumore che impedisce al fonico di turno di dare l'ok per l'audio. Ciò nonostante la scena viene completata, l'esordio del nostro "Fortunato" è stato più che positivo e i ragazzi si godono gli applausi degli spettatori.E' ora di mangiare qualcosa, un po' di carne alla brace per tutti e poi si riparte, altra location, altra scena, altre emozioni...

(Lorenzo Cadoni)

027 - PIER TORNA ALL'ACCAMPAMENTO

ore 8:00

Stamani l'orario del ritrovo, alla stanza del Circolo Giardino, è un po' più umano, ma tale accomodatura, deve essere ripagata con la puntualità e la velocità nel arrivare alla location della Carigiola la bellezza di quaranta minuti d'auto, senza farsi però distrarre da prelibatezze e manicaretti.L'attenzione è massima, ma il problema che si presenta oggi, è di natura

alcolica, infatti nella scena Pier torna all'accampamento e sveglia un Fuerte circondato da bottiglie di birre vuote, di seconda categoria, il cartone da dodici c'è, ma sono tutte piene, in settimana questa particolarità è sfuggita, Alessio Bettini, vedendo lo sconforto di alcuni bevitori, col cuore piangente, nell'eventualità fosse scaricata nell'acquaio, inizia ha riunire alcune brocche versandone il contenuto, ma è un lavoro lungo, qualche birra viene sacrificata, preso da un amore irrefrenabile Fuerte si fionda su di una bottiglia, e digiuno come un baco, prova invano a salvarne almeno una, dallo spettro delle tubature. Intanto Roberto e Rosario, partiti in precedenza, sono già sul posto per preparare la location.

ore 9:30

Arrivata tutta la carovana dei baldi giovani, si parte subito in quarta, Pier nella scena deve svegliare Fuerte con una pedata, è molto divertente perché il calcio assestato ogni volta rifatta la scena è di proporzioni smisurate, Fuerte senza bisogno di recitare reagisce con scossoni veritieri ma proprio veri!Nella scena, l'attore alzandosi reagisce scagliando una bottiglia per terra, dopo un paio di ripetizioni Fuerte senza volere ne centra due o tre per terra è le frantuma, non è nel copione, pazienza...Dopo tale reazione la scena continua col dialogo, la luce cambia ad ogni ciak le bestemmie anche, Pier si intreccia sul dialogo, Fuerte lo segue a ruota, Roberto tipo guardia Svizzera, non si muove, è tenace e incoraggiante, piano piano si riesce a concludere.

ore 15:30

Rientro alla stanza, troviamo riposo e conforto, ed un aria serena che si respira solo a Figline, e specialmente al circolo, possiamo finalmente rilassarci all'ombra del gazebo, e pensare alle tante gioie e fatiche che ancora ci aspettano.



035 - PIER RAPISCE MARY

ore 7:00

Ritrovo la stanza, oggi dobbiamo tornare in Carigiola, la solita mezzora di auto, ed essendo una location delle più lontane, bisogna ridurre gli errori al minimo, infatti anche oggi c'è scappato l'ennesimo inconveniente.

Ore 9:00

Roberto decide che il sequestro, avverrà dall'altra sponda del fiume, oggi è caldo, il sole batte sulle nostre teste, a piedi nudi ci dirigiamo di là, nonostante il fondo sia leggermente scivoloso, cosa che rende complicata, e pericolosa l'impresa, in quanto le attrezzature tecnologiche, non hanno sete!Come si è sempre detto, ogni attore è responsabile dei suoi abiti di scena, e dei suoi oggetti, che la mattina deve prendere alla mitica stanza, infatti appena si inizia a girare, ci accorgiamo che Chiara, si è dimenticata la bandana, importantissima, perché, nelle scene già fatte, che sono più avanti a questa, gli copre la bocca, e quindi è indispensabile. Oggi purtroppo, tocca anche a lei, ma del resto è toccato un po a tutti, subito, la nostra Mary, telefona a casa al fratello, che si mette a cercarla, dopo un quarto d'ora la risposta è negativa, allora chiama la madre, che insieme al padre sono in vacanza, decisamente lontani, ed inconsapevolmente, c'è l' hanno proprio loro. Andrea, il nostro Tony, sacrifica la sua fascia per i capelli, e nera è nera, ma è elastica, e senza ricami bianchi, con le forbici subito viene tagliata, ma la prova non va, Rosario con una matita bianca, prova a fare quei ricami, ma senza troppo successo, alla fine Chiara chiama Denny il suo fidanzato, e lo prega di fare un salto in un negozio, a ricomprarne una eguale. Dopo un'ora e mezzo lo vediamo arrivare, con una bandana identica a quella di sempre, cosa che ci può finalmente far iniziare, non lo ringrazieremo mai abbastanza, oggi Denny, ci ha salvato la giornata di riprese.

Ore 11:30

Ciak si gira, Mary e Pier sono carichi al massimo, recuperano il tempo perso a vista d'occhio, la nostra protagonista, senza timori, si lascia cadere a terra, fra le rocce vicino alla sponda del fiume, si lascia legare, dimenandosi e gridando, in un interpretazione magistrale, Pier a sua volta, con le sue capacità espressive, ed uno scambio di battute, con ritmi efficaci e senza respiro, da un tocco perfetto alla scena, tanto che, anche Roberto, preso dalla passionalità dei due attori, verso una delle ultime ripetizioni, invece che dare lo stop grida:

Roberto:E' OSCAR!!!!

Ore 17:00

Dopo un'altra giornata al limite, possiamo riposare, la scena è fatta, e vedendo i presupposti, si puo dire, fatta anche bene, passati i momenti di terrore del mattino, e quelli del duro lavoro, al tramonto torniamo ad essere tranquilli e giocosi, lo scorrere dell'acqua, il sole, gli amici, anche oggi ci hanno accompagnato, la strada è lunga, il cammino incerto, tutto condito, da un sentimento di speranza e volontà, che ci porta avanti, tenaci, nel realizzare il nostro sogno comune.

021 – IL GRUPPO DAVANTI AL FUOCO & 023 – PRIMA VISIONE VELINA

Durante la settimana, i ragazzi organizzano questa scena, di gran difficoltà logistica, grazie però al Centro scienze naturali, e a Mario, il generatore e il mezzo ovvero un pick up, sono risolti in quanto c'è li prestano loro, per le tende, siccome rimarremo tutta la notte fino alla mattina dopo, Mary, Pier ed altri porteranno tali alloggi, inoltre la spesa, per la grigliata la sera prima di cominciare, ed un pannello insonorizzato a misura, fatto dal padre di Martina, più vari metri di prolunghe e le luci di Rosario e Roberto; Sempre pochi giorni prima, Cristiano, il nostro Fuerte, e Martina, vanno a comprare la legna per il fuoco.

Ore 17:00

Ritrovo la stanza, non c'è tempo da perdere, subito ci si divide in gruppi, chi va a fare la spesa, chi parte per la location, la solita Carigiola, mentre Fabio il direttore, e Cristiano, il nostro Fuerte, si dirigono al centro scienze, dove trovano Mario e tutta l'organizzazione disponibilissima, una volta caricato il generatore, pesantissimo, i ragazzi dopo aver fatto la tessera associativa, partono col pick up. Distributore di gasolio, rifornimento al mezzo, Fabio, con Fuerte, passa poi da casa per prendere due taniche, infatti anche il generatore a bisogno di carburante, una volta arrivati, si trovano il compleanno dello stesso suo nipote, cosa che li spinge per un attimo al rilassamento, con qualche pasticcino. Passato quest'attimo, i due telefonano ai carabinieri, per avvertirli che in tale location, questa notte sarà acceso un fuoco, e sarà girata una scena; Ripartono a bomba per la Carigiola, una volta arrivati, trovano già tutto sistemato, Rosario ha già srotolato metri e metri di cavo, infatti la lontananza, col pannello, preso poco prima, al magazzino del padre di Martina, restituirà un accettabile silenzio notturno alla scena.

Ore 20:00

I ragazzi, e in special modo Marco e Alessandro, il nostro Pier, iniziano ad arrostire la carne, con i legni comprati in settimana e portati fin quassù, dopo questa piacevole cena, è giunta l'ora di girare, il buio è completo, si accende il generatore che a sua volta accende i fari, dopo qualche prova si parte. La scena prevede un dialogo davanti al fuoco, successivamente un allontanamento di Pier ed un avvicinamento di Schizzo e Tony, cosa che rende difficoltoso i tempi, da studiare e provare.

Ore 23:00

Si parte così a girare, sul più bello, il generatore si spegne ed anche le luci, lasciandoci al buio più totale, ma Rosario Mc Gyver, ha pensato anche ad un eventualità del genere, con delle torce infatti risale, insieme a Roberto, e scopre che il gasolio era finito, dopo aver rifatto il pieno tutto riparte, si fa di nuovo luce, si fa di nuovo il film.

Ore 3:30 del mattino

Stiamo quasi per finire, quando inizia a piovere, e dire che mancava una decina di minuti alla conclusione della scena, pazienza, torneremo di nuovo con tutto questo arsenale, anche se per pochi dettagli finali, ma importanti, intanto senza troppo pensare, viene smontato tutto e velocemente, una volta racchiusi i mezzi sotto un nylon, alcuni se ne vanno a dormire in macchina, altri nelle tende, aspettando l'alba ormai vicina per girare la scena 23, sperando che il tempo sia clemente.

Ore 8:30 del mattino

Si parte con un giustificato ritardo, in quanto la pioggia e l'inizio del giorno, con la sua luce, hanno reso difficoltoso, il prendere sonno.

Ore 9:30 del mattino

Ormai tutti svegli e pronti per cominciare, anche se la stanchezza, si vede nel viso di tutti, un sole spietato comincia a farsi sentire, il caldo già è avvolgente. Stamani, tocca alla scena 23, ovvero il risveglio di Pier, Roberto ci tiene molto a fare bene questa scena, perché è la prima, nella cronologia del film, in cui compare una visione, Pier come sempre, Grazie alla sua espressività, è molto convincente, ed anche Martina, che interpreta la visione della velina, da un grande contributo.

Ore 13:00

Finita la scena, si sbaracca tutto, ed è un lavorone, i ragazzi devono galoppare, diversi sono i viaggi, per ricaricare tutta la roba e tornare alla base. Una volta arrivati, scombussolati e stanchi, ci aspetta l'ultimo grande sforzo, ovvero scaricare la roba, infatti il generatore, ed il pannello, li restituiremo più avanti, sistemato poi anche il resto, nella stanza, Fabio e Roberto, si dirigono verso il centro scienze, per riportare il pick up, quando si accorgono che manca il tappo della benzina, al mezzo, ritornano al distributore, dove il giorno prima, Fabio e Fuerte, hanno fatto rifornimento e lo ritrovano miracolosamente.

Ore 16:00

Il gruppo si dirige finalmente a casa, dopo un intensa due giorni, tutti molto provati, ma ancora una volta felici, per un sogno che continua...



021 - IL GRUPPO DAVANTI AL FUOCO (2°)

Ore 20:00

Il ritrovo stasera, è diretto alla Carigiola, infatti appena si farà buio, dovremo toglierci al più presto questa pratica, Rosario, passa alla stanza, col furgone prestato dalla ditta dove lavora, prende il generatore ed il pannello, Roberto sempre alla base, prende tutto il necessario dell'accampamento, ripartono per la location, Fuerte dopo aver comprato la legna, anche lui, parte in tale destinazione. Arrivati lassù, si scarica la legna, il generatore ed il pannello, si srotola i fili, si allestisce l'accampamento, siamo pronti, manca solo il buio e gli attori.

Ore 21:00

Arrivata la carovana degli attori, si cerca di partire subito, Marco non sta molto bene, è stanco, ma poco più d'un attimo ed anche lui è pronto, il gruppo è di nuovo davanti al fuoco, si gira l'ultima parte, più i dettagli riguardanti, il sonno agitato di Pier.

Ore 00:00

Finito di girare, c'è di nuovo da riportare tutto indietro. Il generatore va alla stanza, nei prossimi giorni lo restituiremo, insieme, tutto il resto.

Ore 01:00 del mattino

Scaricato tali oggetti pesantissimi, e riordinato il resto, non rimane, che tornarsene a casa, con una scena finalmente finita, la serata estiva, fresca, e con una grossa luna, che spunta, da un cielo di uno scuro metallizzato, ci spinge, a rimanercene un altro po fuori all'aperto, e parlare di tutto quello che è stato, e sperare, di tutto quello che sarà.



024 - PIER INSEGUE LE SOUBRETTE

ore 10:30

In seguito ad un incidente in moto, Alessandro il nostro Pier, molto claudicante ma sempre tenace, finito l'orario dei controlli si fionda in auto per fare la scena. Una delle due soubrette Carlotta, deve entrare inderogabilmente alle ore 13:00 al lavoro, Roberto ha poco più di un ora e mezzo per girare una scena complicatissima, infatti in tale scena, lo stesso regista deve girare in un certo modo, in quanto dovrà, nel montaggio, costruire effetti speciali.

Ore 11:00

Si comincia con visuali delle soubrette Martina e Carlotta, intanto Pier sta per arrivare. Una volta arrivato, si comincia a galoppare veloci, la scena non prevede dialoghi, ma giochi di sguardi e soprattutto continue camminate e corse per il bosco, le soubrette tra l'altro con stivali militari, in una giornata caldissima.

Ore 12:40

Siamo arrivati al limite massimo, Carlotta deve andare, parte velocemente, direzione il suo lavoro, si chiude qui la giornata, inconvenienti permettendo, si poteva fare di più ma tutto sommato per il breve tempo a disposizione, Roberto ha tirato fuori il massimo, sembra proprio esser andata bene.

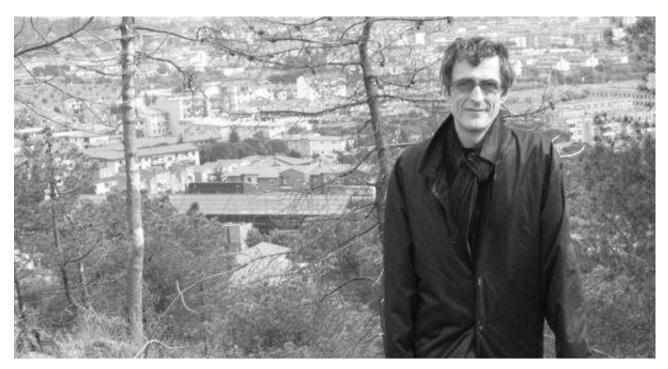
Ore 13:00

Sistemato tutto nelle automobili, ripartiamo direzione stanza, sistemato e riordinato, ci concediamo il pranzo, nel pomeriggio alle 16:00 si riprenderà con le corse di Marco verso il ritrovamento di Mary, anche lui con scarpe non troppo comode, stivali di camoscio nel bosco.



051/B - IL BECCHINO

Credetemi, vi assicuro che mentre giravamo questa scena ho avuto per un attimo paura anche io, ma non per colpa della recitazione per altro ottima quanto per la veridicità del set, allestito a cimitero. E' un sabato mattina e il ritrovo è fissato per le 8:30, un orario abbastanza buono dovuto dal fatto che la scena odierna si svolgerà a non più di un chilometro dal circolo di Figline, su di un piccolo colle nella zona di Galceti. Gli addetti ad allestire il set sono 5: gli immancabili Roberto e Rosario, Skizzo, Alessio Bettini e Fuerte. La prima fatica (e Skizzo se l'è scampata "grazie" al suo ritardo) è riuscire a portare le lapidi e le croci finte fino al luogo in cui Marco incontrerà il becchino. E' però doveroso fare una precisazione, tutte le lapidi e le croci che avete visto in questa scena non sono assolutamente vere, bensì frutto della creatività e del talento di Rosario che da alcuni semplici pezzi di legno è riuscito a ricavare degli oggetti che ingannerebbero chiunque;ma non è tutto, perché il nostro "zio" non si è limitato solamente ha dare forma a questi oggetti ma anche il colore della pietra invecchiata con le tipiche venature e con il verdastro delle piccole piante rampicanti che vi crescono sopra, insomma, per noi queste opere sono diventate le vere protagoniste della giornata. Ma dove eravamo rimasti?....Ecco, siamo riusciti a portare tutta l'attrezzatura sul set e subito dobbiamo sopperire al primo abbandono della giornata ossia Cristiano, il "poderoso" Fuerte è costretto a lasciarci colpito improvvisamente da un attacco febbrile. La preparazione continua ed una volta ultimata non ci resta che ripararci dal vento che oggi soffia abbondantemente mentre aspettiamo che la guest star di oggi, Stefano Tuci, arrivi non appena terminato il turno di lavoro. Dopo un'ora circa e dopo aver mangiato un panino, vediamo arrivare Marco seguito a ruota dal nostro "becchino", il tempo di prepararsi e siamo pronti per girare. La recitazione è ottima, dobbiamo solo migliorare la demoniaca risata di Stefano ma questo è il minore dei mali perché i problemi più grandi continuano ad arrivare dal cielo dove il sole si diverte a nascondersi continuamente dietro le nuvole e il vento soffia sempre più forte, tanto da costringerci ad aiutare il fonico, coprendo il microfono con alcune coperte per evitare di perdere l'audio. La scena richiede molte inquadrature e per questo arriviamo velocemente a fine giornata, smontiamo il set in un battibaleno e ci dirigiamo verso le auto, Roberto è gia con il pensiero di ricontrollare tutto il materiale con la speranza che il vento non abbia rovinato troppo l'audio anche se...per la particolarità della scena potrebbe alla fine rivelarsi un'arma in più. Sarà anche giugno ma oggi fa proprio freddo, torniamo tutti a casa per una bella doccia. stasera riunione tutti insieme. (Lorenzo Cadoni)



LUGLIO 2006

010/ IN MACCHINA VERSO LA MONTAGNA\011ARRIVO IN MONTAGNA\012 ATTRAVERSO IL PONTE

Suona la sveglia, e come sempre di prima mattina ci ritroviamo alla stanza per gli ultimi preparativi, oggi ci aspettano delle belle scene. Le riprese prevedono i sei protagonisti che saliti sul pick-up viaggiano verso la montagna, l'arrivo al ponte e il suo attraversamento. Una volta finiti i preparativi ci mettiamo in marcia per raggiungere S. Marcello Pistoiese, ed è doveroso ringraziare ancora una volta Luigi che ci ha gentilmente prestato il suo pick-up per poter girare la scena. Le riprese di oggi sono estremamente divertenti, Roberto, oltre alle inquadrature fatte dall'interno del veicolo e quelle a camera fissa sul bordo della strada, riesce anche grazie ad un furgoncino che Rosario ha avuto in prestito dal suo lavoro, a riprendere alcune scene in movimento, con l'aiuto di Fabio per quanto riguarda l'audio. A parole sembra semplice, ma in realtà e tutta un'altra cosa, perchè il nostro regista con una mano riprendeva la scena mentre con l'altra si teneva ad una corda per non cadere dal furgone. Dopo alcune riprese in movimento, poco prima di arrivare a S. Marcello, per completare il viaggio abbiamo bisogno di realizzare una piccola clip nella quale due anziani fuori da un bar, vedono passare la jeep a tutta velocità. Ci fermiamo così dove abbiamo visto alcune persone sedute a fare colazione e appena scesi dalle nostre auto, come prima cosa chiediamo a qualcuno di loro se si presta per poter girare questa piccola scena. La cosa strana è che di signori ce ne sono tanti, ma tutti, attori e troupe sono dentro al locale ad ammirare le grazie di un avvenente ragazza, dopo un pò di svago, troviamo i due signori che fanno al caso nostro, i quali si rivelano due simpaticoni e buone comparse. Da ora però il tempo stringe, dobbiamo arrivare subito al ponte per completare la giornata. Appena arrivati giriamo molto velocemente ma, con enorme concentrazione il momento in cui i sei protagonisti fanno la "conoscenza" del ponte che nonostante qualche ripetizione risulta essere una delle migliori interpretazioni in assoluto, ogniuno segue perfettamente il suo ruolo e la propria posizione conquistando scene per certi versi inaspettate ma il tempo è come sempre troppo poco e ci accorgiamo, che dobbiamo fare il più in fretta possibile, perchè stanno già arrivando tante persone, a noi il ponte serve vuoto. Tutto è pronto, con i personaggi all'estremità del ponte pronti a partire al segnale di Roberto che nel frattempo si è posizionato in modo da riprendere in "campo lungo (ripresa da lontano per rendere bene l'idea della lunghezza del ponte). Qui si presenta un primo problema ossia Marco a causa di alcuni giramenti di testa non riesce (dopo aver già attraversato il ponte) a tornare indietro e nonostante gli sforzi di guest'ultimo non si riesce a continuare la scena. Dopo qualche manciata di minuti però il nostro protagonista si sblocca e riesce a percorrere nuovamente i 220 metri scarsi che lo separano dal resto della troupe, nel frattempo si decide di fare qualche minuto di pausa per mangiare e trovare una possibile soluzione. Alla ripresa del lavoro, Marco non torna sul ponte e non si riesce ad arrivare a capo di una soluzione con Roberto che si allontana da tutti per qualche minuto a riflettere su come continuare quando ad un tratto, scorgiamo in lontananza la sagoma del mitico Franco Ginanni, insieme a suo nipote Luca, ingnari del problema in corso. Perchè tutto questo? Perchè Luca è forse il sosia di Marco più bello che si potesse trovare! Un pò più alto, ma tutto sommato, perfetto. Rosario corre ad avvertire Roberto per dirgli che è tutto risolto e Luca senza pensarci accetta, cosi riusciamo a completare la scena, tra le risate di tutti (Marco compreso) per lo strano effetto che fa vedere gli abiti del nostro protagonista addosso ad un ragazzo conosciuto solo da pochi minuti. Il nostro tempo a disposizione termina appena in tempo e prima di salutarci chiediamo a Luca di poter tornare anche la volta successiva, sia per alcune inquadrature ma soprattutto perché è l'unico in grado di utilizzare una piattaforma idraulica, ma questa è un'altra storia e ne parleremo più avanti. (Fabio Tanzini)

CLIP DI PIER IN VIETNAM

Per Alessandro (Pier) oggi sarà molto divertente, infatti dovrà vestirsi da militare per girare la clip di lui in Vietnam che si vede mentre il capo Guru sta recitando il suo lungo discorso a Skizzo e Tony. Purtroppo in settimana Alessandro è caduto dalla moto, procurandosi una seria distorsione alla caviglia, lui sostiene di avere ragione, ma conoscendo come guida (e vi assicuro che è un pazzo) non scommetto molto sulla sua innocenza, ma l'importante è che non si sia fatto niente di grave. Ritorniamo alla scena di oggi, con Pier che deve cadere, correre, "stramazzare" al suolo, proprio salutare per la sua caviglia dolorante. Roberto chiede se è in grado di farcela, e Alessandro da grande guerriero qual'è certo non si tira indietro, provando a fare tutto quello che può. Oltre al dolore, Alessandro deve anche sopportare il caldo infernale di oggi, temperatura sicuramente innalzata dai pesanti vestiti. Dopo qualche buona inquadratura, finalmente per Alessandro finisce la tortura, Roberto decide che può bastare cosi, ringraziando il nostro Pier per l'impegno messo nonostante la caviglia mal ridotta, ma con una tiratina di orecchi ammonendolo di stare più attento in moto.

(Fabio Tanzini)

CLIP TELEVENDITA BAMBINO

Oggi la giornata può essere golosa, perchè è prevista la scena della televendita del bambino che mangia la cioccolata. Filippo Vignolini, chiamato da noi Pippo data la sua giovane età, oggi dovrà mangiare molta cioccolata, ma sicuramente a lui non dispiacerà. Come detto prima Pippo deve interpretare un bambino allegro mentre si gusta una barretta di cioccolata e non c'è bisogno che faccia finta visto come la divora, nonostante dopo vari e ripetuti ciak sia ormai sazio. La scena è durata un'ora scarsa, grazie a Pippo che è stato veramente bravo.

(Fabio Tanzini)

018 – MARCO E MARY RACCOLGONO LA LAGNA (3°)

La prima volta che abbiamo girato questa scena, sembrava di essere allo stadio, veramente troppe persone intorno ai due attori, sopratutto quando si tratta di una scena in cui l'epilogo è un bel bacio, e la seconda come già scritto iniziò a piovere sul più bello. Anche guesta volta Roberto decide di girare così con poche persone, oltre a Marco e Mary ci sono: Fabio, Alessio Bettini e Fuerte. Alle 14.30 l'appuntamento è con Mario che ci presta nuovamente il pick-up che ci serve per raggiungere la location, altrimenti non raggiungibile con altri mezzi. Nel frattempo, Fabio, alle 14.15 si precipita immediatamente alla stanza a Figline ma appena arrivato, riceve una brutta notizia, ossia non è possibile utilizzare la jeep che è impegnata dal Centro di Scienze Naturali a causa di un incendio. Gli unici mezzi a disposizione sono: la C2 di Fabio, la Panda di Roberto, la Lancia Y di Fuerte e la Yaris di Alessio, guattro automobili improponibili per il fuoristrada. L'unica soluzione è trovare una location con una vegetazione simile all'ambiente della scorsa volta, il compito è veramente difficile, e dopo svariati minuti di pensieri ed ipotesi, Roberto si ricorda che sulla strada che porta dai ragazzi dei "Venti di Terra" dove siamo stati ospitati per girare il villaggio hippie, è presente una vegetazione che fa al caso nostro. Tentare non nuoce, cosi proviamo a vedere se Roberto si ricorda bene, ed in effetti la sua mente geniale non lo tradisce... Grande Robi! Prendiamo tutta l'attrezzatura ed iniziamo le riprese, finalmente Marco e Mary possono stare molto più tranquilli e lontano da occhi indiscreti, riuscendo a girare la scena in poco tempo, in compagnia anche di una simpatica famiglia che proprio a pochi metri da noi, sta facendo una grigliata. Fuerte, da buona forchetta ogni tanto odorava e si perdeva nel profumo delle bistecche che stavano cuocendo, ma non solo lui però...Dopo circa un'ora e mezza abbiamo finito, con grande soddisfazione da parte di Roberto per aver ottenuto una bellissima scena. (Fabio Tanzini)

CLIP TELEVENDITA ARMI

Interessante e curiosa la scena di oggi, perchè? Proveremo a fare una televendita di armi (in teoria vere, ma in pratica armi giocattolo, acquistate da Roberto, Fabio e Fuerte qualche giorno prima in un negozio di giocattoli), Luca Ficini, insieme alle sue veline Martina e Carlotta, saranno gli interpreti di questa particolare televendita. La scena non prevede difficoltà per Roberto, l'unico pensiero è dato dal posizionamento delle luci proiettate verso gli attori, che devono essere perfette per agevolare il regista negli effetti speciali in post-produzione. Subito Luca sorprende tutti dicendo:<Luca> Aspetta Roberto che mi scrivo degli appunti, così te la faccio buona alla prima!<Roberto> Se lo dici te va bene...!Incredibile ma vero, un discorso che prevede due minuti di monologo interpretati perfettamente già al secondo ciak, quando normalmente a chiunque sarebbe servito almeno una decina di ripetizioni. Così, in breve tempo concludiamo la scena, trovando un pò di tempo per riposarsi e fare due chiacchiere insieme.

(Fabio Tanzini)

017 - NELL'ACQUA TUTTI INSIEME (2°)

Ore 13:00

Riproviamo per la seconda volta, tenendo in cantiere il dialogo fra Marco, Pier e Fuerte, anche se oggi, pur essendo caldo, il sole si nasconde dietro le nuvole, e tale nuvolosità rende, in primis, la difficoltà nel montaggio per il cambiamento di luce col sopraccitato dialogo, ed in "secundis", per il freddo che prevediamo in quella nicchia di bosco. Infatti come previsto, arrivati sul posto, e controllato la temperatura dell'acqua, abbiamo constatato, che in effetti tali preamboli erano azzeccati, ma senza tirarsi indietro, di comune disaccordo cominciamo a girare.La difficoltà per gli attori, si presenta subito, ovvero la scena racconta del gruppo d'amici, che in un atmosfera idilliaca, si divertono gaiamente nel farsi un bagno, ma appena entrati uno ad uno nel fiume, si nota la mancanza momentanea del respiro, nell'attimo seguente all'impatto col freezer naturale, senza contare il dopo, ovvero i visi pallidi e tremolanti durante lo squazzo nell'acqua, per Fuerte poi, il freddo, ha giocato lo scherzo più crudele. Si vede subito che il tutto diventa poco credibile, Roberto si arrovella, per cercare soluzioni verso la tutela dei suoi attori, improvvisa situazioni e dialoghi fuori dall'acqua, ma tutto è inutile, il salvabile per oggi è ridotto ai minimi termini, anzi, si può ben dire che niente è recuperabile, questa scena è davvero stregata, decidiamo così di rimandarla ad Agosto, sperando in un clima più permissivo, pure guassù, anche perché, appena scesi di nuovo in città, la morsa del caldo è ripresa a farsi sentire, questa giornata non ci ha regalato soddisfazioni, ma ciò fa parte, dei sentimenti intesi che viviamo in questo film, fatto di gioie e dolori, come nella vita di tutti i giorni.

(Cristiano Buracchi)

007 – BOSS LOCALE (2°)

Dopo aver visionato e valutato attentamente il materiale girato della scena del "boss del locale" interpretato da Luigi, Roberto denota una scarsa recitazione che sommata ad alcuni problemi d'audio, comporta la necessità di dover girare nuovamente la scena.. Purtroppo Luigi abita lontano, e il tempo a nostra disposizione non è molto così chiediamo ad Eligio, il padre di Chiara (Mary) di interpretare questo personaggio. Eligio, corrisponde esteticamente alla nostra ideologia di Boss, così in questa calda serata di luglio, Roberto senza perdere

ulteriore tempo decide di riprovare a girare la scena. L'inizio è buono, ma come nel caso di Luigi, l'interpretazione manca di quel carattere duro e bastardo come prevede il personaggio caratteristica che Roberto vuole maggiormente evidenziare. Eligio prova e riprova, ma la sua espressione e la sua intensità vocale non esprimono al meglio quelle caratteristiche, troppo buono per interpretare una persona così malvagia, così Roberto decide che si dovrà girare la scena una terza volta il prima possibile.

(Fabio Tanzini)

014 - PIER CERCA DI AIUTARE MARY

La tensione nell'aria si sente ancora e molto, non è lo spirito giusto per girare ma si deve fare. Non può finire tutto ora, non deve finire tutto ora, non sarebbe solo il fallimento di un progetto tanto voluto ma andrebbe a toccare anche l'amicizia tra i ragazzi, il rapporto che li lega, quello che insieme a la passione mantiene l'unità e la riuscita del film. Come già detto la differenza dagli altri giorni di ripresa è notevole, non ci sono i soliti scherzi, le solite battute, le solite gag improvvisate tra un'inquadratura e l'altra. Sembra che tutto si sia fermato, sembra che nonostante si sia riusciti a superare decine di ostacoli guesto sia invece troppo grande. insormontabile. Si decide comunque di girare, fortunatamente la scena è molto semplice, i ragazzi camminano nel bosco e Pier nel tentativo di aiutare Mary, con un ramo colpisce Tony in pieno volto il quale a sua volta cade su Skizzo schiacciandolo letteralmente a terra (p.s.:per voi che avete già visto il film, Skizzo è ancora tutto intero anche se vedersi piombare addosso un colosso come Tony con tanto di zaino sulle spalle, non è sicuramente la sensazione più piacevole). Nel giro di un paio d'ore la scena si conclude, tutti come sono arrivati se ne vanno, ma quanto prima ci dovrà essere un confronto, perché per quanto il periodo sia complicato e difficile non c'è la voglia di arrendersi. Riparte la discesa dale montagne vicino a Montemurlo, che anche oggi hanno accompagnato seppure con un po' di grigiore il proseguo di "Tele Visioni".

(Lorenzo Cadoni)



015 – PIER PERDE IL MATERASSINO CON DENTRO IL FUCILE

Ancora una volta vengono scelte le montagne poco sopra Montemurlo per fare da sfondo ad un'altra scena, questa di oggi verrà ricordata da tutti noi soprattutto per una battuta che è ormai entrata nel nostro linguaggio quotidiano. Come struttura, la scena è molto semplice, Marco guida la "carovana" seguito a ruota da Mary, Tony, Skizzo, Fuerte e in coda Pier quando ad un tratto il materassino utilizzato da Pier per nascondere il fucile, si stacca dal suo zaino e rotola fermandosi ai piedi di Marco distratto dalla cartina che tiene tra le mani, nell'intento di trovare il giusto percorso per muoversi tra le montagne. Così, il nostro Indiano si ferma per aiutare l'amico a raccogliere il materassino, non curante di cosa contenga, ed è in questo momento che Pier pronuncia la sua battuta urlando <Non lo toccare!!!>, tutti si fermano a quardare il loro amico non capendo perché stesse urlando, ma la recitazione è talmente veritiera che i ragazzi rimangono davvero esterrefatti salvo poi scoppiare in una fragorosa risata che contagia tutti all'istante. "Non lo toccare" viene immediatamente ripetuto da tutti, e i ragazzi chiedono a Pier di ripeterlo nuovamente per poterlo immortalare ancora una volta, chi con il telefonino chi con la macchina fotografica come ricordo indelebile della giornata; dieci minuti che consentono anche al gruppo di fare un piccolo break.Le riprese continuano poi con qualche camminata collettiva dei ragazzi e alcuni primi piani su Fuerte che beve dalla sua borraccia e il duo Skizzo e Tony intenti su di un masso a preparare alcune delle loro inseparabili sigarette. Il nostro cammino prosegue, ancora manca moltissimo prima di vedere il traquardo del film, alcuni esternano la loro speranza che la fine arrivi il prima possibile, sia perché molte giornate che vengono conciliate con il lavoro sono molto pesanti sia perché si ha già la voglia di voler vedere il prodotto finito, ma la realtà è diversa, la realtà è che ognuno in cuor suo è consapevole di far parte di un progetto al quale molte altre persone vorrebbero partecipare, e ognuno è altrettanto consapevole che certe giornate saranno molto difficili da ripetere. Si torna come sempre (o quasi), contenti ma soprattutto orgogliosi a casa.

(Lorenzo Cadoni)

FINE LUGLIO, DECISIONE IMPORTANTE

Siamo al capolinea, abbiamo visto che continuando cosi non finiremo in tempo il film, perchè tra mille problemi, non riusciamo a girare con continuità, troppo poche sono le scene che siamo riusciti a fare negli ultimi due mesi. Dobbiamo prendere una decisione, quella di "sacrificare" una settimana delle proprie ferie lavorative, per dedicarla al film. Su questo non troviamo grossi problemi, anzi siamo anche entusiasti di passare una settimana tutti assieme, il problema viene fuori con la concessione di ferie da parte dei rispettivi capi lavorativi. Tutti trovano l'accordo, tranne Lorenzo ed Andrea (Skizzo e Tony), il primo perche non ha ferie previste per quel periodo (settimana dal 21 al 27 agosto), il secondo perchè ha già prenotato le ferie con partenza proprio in quella settimana. Il problema è molto serio, se non riusciamo a trovarsi d'accordo per una settimana, il film rischia seriamente di finire ora. L'atmosfera non è mai stata così pesante, tutti in cerchio seduti senza nemmno avere il coraggio di guardarsi negli occhi, più che una riunione per organizzare delle riprese, sembra un ritrovo di alcolisti anonimi (date le espressione del viso). Dopo diversi minuti di silenzio, proviamo a trovare qualche soluzione, alcune delle quali, addirittura assurde, proponendo di cambiare il copione, ma arrivati a questo punto sarebbe una follia, cosi dopo anche qualche attimo di nervosismo, decidiamo di andare a letto e pensare a qualche soluzione, con Lorenzo ed Andrea dicendosi che faranno del loro meglio, chiedendo ai capi di lavoro un sacrificio. Dopo qualche giorno, Lorenzo ed Andrea ci comunicano la loro decisione, le uniche parole sono di Lorenzo:<Lorenzo> ragazzi non preoccupatevi ci saremo!ll cuore a quel punto torna a battere, chiedendo a Lorenzo che soluzione aveva trovato, ma lui preferì non dircela, lasciandoci un pò nel mistero.

048 - TALENT SCOUT

Ci siamo, uno dei momenti tanto attesi è arrivato, cioè vedere all'opera Antonio Spisso, il "nostro" Talent scout, dopo il grande exploit del provino fatto qualche mese prima allo studio di Roberto. La giornata prevede di girare solo questa scena, ma data l'importanza di quest'ultima è meglio prenderci più calma per essere sicuri di portarla a termine. La partenza è di mattina presto, anche se la location è vicino casa, così una volta arrivati possiamo prepararci bene. Dopo i preparativi tra trucco e vestizione dei personaggi possiamo iniziare a girare:<Roberto> Allora Antonio, facci sognare, ripeti la tua grande prestazione del provino. Pronti? Azione! < Talent scout > Ciao non mi riconosci più? Forse non mi hai mai visto, forse mi hai gia visto...(la sua battuta).<Roberto> Stop! Benino fammela un pò meglio ok? Anche se non era male! Azione! Una, due, tre, quattro, cinque etc... Antonio riesce a dire la sua battuta, non solo, ma ciak dopo ciak sempre peggio, fino al buio più totale, quando non si ricorda nemmeno una parola del suo copione. Roberto, decide cosi di fare una pausa e riposarsi, ma la classica nuvola fantozziana incombe sopra le nostre teste, infatti poco dopo inizia a diluviare, cerchiamo così riparo dentro le nostre automobili approfittando della pioggia per far rileggere la parte ad Antonio. Finito il temporale, proviamo a riprendere dove abbiamo lasciato, ma Antonio non da segnali di vita, ormai Roberto perde tutte le speranze e cosi dopo otto ore di riprese dobbiamo arrenderci, con l'attore incredulo per la sua scarsa prestazione, e il disperato regista che si getta in mezzo alla strada implorando che qualcuno lo investa, non solo, preso anche da un attacco di risata isterica (tipo Jack Nikolson, in "Shining"), non riuscendo a capire come Antonio, in otto ore non sia stato capace di mettere nemmeno tre parole in fila. L'attore ferito nell'orgoglio dice:<Antonio> Roberto, ti autorizzo a picchiarmi! E' forte la voglia di dargli almeno qualche pedata, ma l'amicizia è tanta da dargli fiducia per un'altra volta ancora, non si sa bene quando, perchè di tempo ne è rimasto poco e le cose da fare sono tante.

(Fabio Tanzini)



007 - BOSS LOCALE (3°)

Ora o mai più, è proprio Roberto, sponsorizzato da Fabio a fare questo benedetto "boss", cosi come detto tempo fa, ci organizziamo e cerchiamo di portare a termine questa stregata scena. Restiamo senza parole quando vediamo Roberto nei panni del "bosso del locale" già, dimostra più di 24 anni, ma questi abiti ti invecchiano parecchio caro regista! A parte gli scherzi, il look è notevole, siamo fiduciosi che riesca a tirare fuori il carattere richiesto dal personaggio, cioè cattiveria e malvagità e chi meglio di lui dato che è una sua creatura? Detto fatto, semplicemente fenomenale, veramente un "boss" bastardissimo e malvagio proprio come si immaginava lui, anche se Roberto un pò fa il modesto dicendo che non è niente di speciale. Un'altra scena finita, un altro piccolo mattoncino messo. (Fabio Tanzini)

MISSIONE PONTE SOSPESO

Dopo aver fortunatamente risolto i problemi della fatidica settimana d'agosto che dovevamo prenderci assolutamente per il bene del film, è ora di pensare ad andare a chiedere il permesso per farci chiudere il ponte sospeso di San Marcello, perchè nelle precedenti volte che ci siamo andati (vedi scena attraversamento ponte) era impossibile girare la scena in tranquillità per via delle numerose persone che passavano in su e giù per il ponte, così Roberto, Fabio, Fuerte e Martina, fissano un appuntamento con il sindaco di San Marcello pistoiese, Moreno Seghi. La partenza è allinsegna dell'ottimismo, siamo fiduciosi di trovare un accordo, anche se non sarà sicuramente semplice. Arriviamo alle 11:00 un pò in anticipo, buon segno, siamo carichi, il dottor Seghi ci accoglie nel suo ufficio, noi anche un pò intimiditi, esponiamo la nostre richieste, quella di farci chiudere il ponte per due giorni nella settimana che va dal 21 al 27 agosto, per stuzzicarlo gli abbiamo portato, qualche piccola clip del film, rimane subito molto colpito dalla qualità delle immagini. Ad un certo punto prende in mano un calendario, provando a vedere se ci fosse la possibilità, i secondi sembravano ore, tutta quella scena è realizzabile solo se quei due giorni sono disponibili. Dopo qualche consultazione nella agendina personale: Dott. Seghi> Ragazzi vi andrebbe bene il 24 ed il 25?<Roberto> Sarebbe perfetto! <Dott Seghi> Ok, per quei due giorni, vi farò trovare il ponte chiuso, sapete, è la prima volta da quando esiste che il ponte rimane chiuso per così tanto tempo!Proprio una bella soddisfazione, un grande ringraziamento è doveroso, ma anche molta autostima personale per la buona riuscita della missione, ogogliosi per quello che siamo e felici per le brave persone che troviamo nel nostro cammino, in questo caso il sindaco Moreno Seghi di San Marcello pistoiese.



AGOSTO 2006

019 – SKIZZO E TONY TROVANO IL FUNGO (2°)

Beh . . . vi ricordate cosa era successo la prima volta che venne girata questa scena? Rinfreschiamoci la memoria, il tempo quel giorno era semplicemente meraviglioso, cielo sereno e totale assenza del vento, l'unico problema riguardava Skizzo che non riusciva ad interpretare molto bene la scena. Questa volta invece i problemi sono sostanzialmente ribaltati, se per Lorenzo persistono alcune difficoltà, nonostante abbia acquistato maggiore scioltezza e sicurezza rispetto alle prime scene di aprile, questa volta è il tempo che cerca di rovinare le riprese, anche se sul calendario sono giornate estive la fanno da padrone la pioggia e il vento, intervallati di tanto in tanto da uno spiraglio di sole. Ed è proprio in questi ultimi momenti che viene girata la scena, con i due protagonisti ad ogni ciak sempre più sporchi di terra, erba e di alcuni "ricordini" lasciati da qualche animale, ma nonostante tutto la scena viene portata a termine con buoni risultati, sarà poi Roberto durante il montaggio e la post-produzione a dare il tocco fiabesco alle immagini com'è nello stile Skizzo e Tony. Anche questa scena viene archiviata con il famoso ed ambitissimo "pallino verde".

(Lorenzo Cadoni)

009 - LE SCALINATE (2°)

Dopo una giornata intensa, ci ritroviamo al crepuscolo serale per girare nuovamente la scena delle scalinate, che con scarsi risultati era già stata interpretata nel mese di maggio. Questa volta però la storia non si ripete, il clima di tensione che solo qualche mese fa ci attanagliava è completamente sparito per lasciare il posto ad una lucida concretezza, data dal traguardo che pian piano si avvicina. L'allestimento del set, la preparazione degli attori, l'organizzazione delle inquadrature avvengono in maniera ormai automatica, nonostante la fatica accumulata e la settimana da "Over the top" che si prospetta all'orizzonte. Roberto stasera opta per la meticolosità delle inquadrature e di fatti non riusciamo a smantellare il set prima delle tre del mattino, domani (meglio dire tra poche ore) ci aspetta una scena chiave ma del resto siamo ormai abituati a queste imprese no limits. Nemmeno il tempo di salutarsi e tutti corrono a casa per sfruttare al massimo le poche ore di sonno a disposizione. La luna ci saluta ironica lasciandoci intravedere l'arrivo del nuovo giorno.

(Lorenzo Cadoni)

025 - VENDITORE DI ARMI

Triiin, triiin, triin...E' la sveglia, dopo esser andati a letto alle ore 04:00 come scritto poco fa, dopo una bella dormita di ben due ore, è già l'ora di alzarsi e tornare alla base (circolo a Figline) per girare una delle scene più belle ed interessanti del film, Pier che incontra il venditore d'armi con le sue "soldatesse". L'alzataccia è davvero notevole, questo giorno è solo il secondo della settimana che stiamo affrontando, ma più che una settimana di riprese sembra un gioco ad eliminazione, finché non ne rimarrà soltanto uno. A parte gli scherzi, la fatica inizia già a farsi sentire, ma la voglia di finire questo progetto è troppo forte, ci vuole una bella colazione energetica per arrivare alla location in forma, perchè un buon quarto d'ora dobbiamo camminare per arrivare in cima ad un "boschettino", oltretutto con tutte le attrezzature necessarie per le riprese. Tempo da perdere non c'è ne, perchè il mitico Luca

Roberto appena gli attori finiscono di prepararsi inizia con il "girare". Anche oggi è veramente caldo, per Luca ancor di più, dato che dovrà recitare sotto il sole con un cappotto che copre tutto il corpo dalla testa ai piedi, fatto con un materiale in panno misto con la lana! (non immagino che bel calduccio ci sia li dentro). L'inizio è tranquillo, con i primi scambi di battute tra Pier ed il "venditore d'armi" dopo, tocca a Martina e Carlotta. Finite di prepararsi, sono pronte... Il "malvagio" Roberto non perde né tempo né l'occasione di riprendere la scena delle due soldatesse che agli ordini del venditore d'armi si picchiano selvaggiamente. Preso da un senso di bontà, Roberto, dice alle ragazze di colpirsi piano e di stare attente perchè a terra ci sono molti sassi e potrebbero ferirsi, (ma nella mente del "diabolico" regista possiamo vedere la scena dai suoi occhi, calci, pugni, gomitate etc...cioè, una lotta al limite della crudeltà, proprio come piace a lui). L'inizio è molto buono, con le ragazze che ci danno dentro nel picchiarsi, ricevendo i complimenti di Roberto, cosa che non doveva assolutamente accadere. Un massacro, le ragazze continuano a colpirsi proprio come nella mente del "perfido" regista, calci, pugni, tirate di capelli, con noi molto increduli, tanto da pensare che si stiano picchiando veramente, ma invece no, stanno solo interpretando la scena divinamente. Alla fine della lotta un grande applauso è meritato da parte di tutti, anche se iniziano a lamentare qualche dolore fisico, comprensibile, date le numerose ferite alle gambe, braccia e schiena, ma che presto guariranno. Anche questa difficile scena è conclusa, come sempre la nostra giornata continuerà fino alla sera. Ps: Roberto, scusami se ti ho descritto come malvagio, diabolico e perfido, mi sono dimenticato di scrivere che sei anche "sadico"... scherzo! (Fabio Tanzini)

040/B - SKIZZO LIBERA MARY

Come già detto mancano poche scene alla fine del film e quindi, Marco e Roberto si sono già messi in moto per la post-produzione, il primo per quanto riguarda la creazione dal niente dell'intera colonna sonora del film, mentre il secondo dovrà "solamente" preoccuparsi del montaggio, degli effetti speciali, del ritocco colore, del 3D e di una serie di aspetti tecnici che



nemmeno noi tutti insieme ne conosciamo l'esistenzaOggi però abbiamo un pomeriggio libero per poter girare una delle scene che mancano all'appello, ovvero Skizzo che libera Mary ed il successivo inseguimento con Pier, la scena di per sé è molto semplice, complice anche una particolare allegria dovuta dal fatto che tutti vedono avvicinarsi il traquardo. Il tutto inizia con Skizzo e Tony che stanno seguendo Mary e Pier, ma appena quest'ultimo nota gli alberi tappezzati di manifesti elettorali della "Perfect Society", accecato dalla curiosità, decide di lasciare la ragazza legata ad un albero per seguire gli inviti del politico, i due a guesto punto decidono di dividersi, Tony seguirà Pier mentre l'amico dovrà liberare Mary.Non appena la protagonista scorge i rinforzi con gran foga chiede aiuto, Skizzo certo non si fa pregare ma esita qualche secondo quando scopre che Pier ha con sé un fucile, e teme per la sorte del suo amico. Ma ormai è andato, e il primo problema da risolvere è come liberare Mary, i nodi sono troppo stretti e l'agitazione dovuta dalla paura certo non aiuta, ma dopo qualche manciata di secondi Skizzo riesce a liberarla, i due non hanno nemmeno il tempo di abbracciarsi che in lontananza si nota la sagoma di qualcuno, è Tony che correndo, urla a squarciagola di scappare perché Pier (nuovamente fomentato dal politico) è impazzito, i tre inizialmente riescono a fuggire ma la loro corsa si arresta presto guando Skizzo cade a terra, nessuno degli amici lo aiuta ad alzarsi e proseguono la loro fuga.Poi...beh poi cosa succede dopo lo sapete gia tutti, l'unica cosa che possiamo dire in più è che siamo euforici, il film è ormai finito e ancora molti mesi ci separano dall'anteprima, ma un passo alla volta arriviamo ovunque. Continuiamo ad andare avanti, forza!

(Lorenzo Cadoni)

42 - PIER VS. SKIZZO

La drammaticità di questa scena riflette in parte quello che ad oggi succede troppo spesso nella vita reale e dimostra quello che alcune persone sono disposte a fare per perseguire i propri scopi, talvolta (come in questo caso) plagiato ed influenzato da fattori esterni talvolta senza nessun motivo apparente. Ancora una volta viene scelta come location, le montagne che dominano Montemurlo, la scena (in parte già provata qualche settimana prima) come già detto è una delle più drammatiche del film e vede Pier che in preda agli effetti del fungo scaglia tutta la sua rabbia verso Skizzo, caduto a terra nel tentativo di sfuggire dalla sua ira.L'ambiente che si presenta ai nostri occhi è stupendo, Roberto è il primo ad accorgersene e opta per spostare di qualche metro il punto preciso dove girare, per riuscire a cogliere appieno un bellissimo sole che si avvia al tramonto e poterlo così utilizzare in contrasto alle lacrime di Mary, l'unica quest'ultima che torna sui propri passi per cercare di aiutare l'amico disteso a terra, col volto pieno di sangue, a differenza di Tony che fugge sopraffatto dal panico. Mary riesce in qualche modo a fermare Pier che prima di allontanarsi definitivamente estrae dalla tasca dei pantaloni di Skizzo, una pila che servirà per accendere il televisore portatile, poi si sentono degli applausi, l'inquadratura cambia e su di un enorme masso si riconosce la sagoma soddisfatta del venditore di armi che indica a Pier un nuovo manifesto elettorale con su scritto "gli amici del Perfect Society" e la foto dell'ormai ex Giampiero che con il fucile in pugno stringe la mano al politico. L'interpretazione, soprattutto quella di Chiara e Alessandro (Mary e Pier) è ottima e la giornata può essere contrassegnata con l'ormai noto "pallino verde" che nel planning del film sta a significare l'archiviazione della scena. Siamo entrati nella fase cruciale delle riprese, questa settimana è fondamentale e se riusciamo a completare gli obiettivi prefissati potremmo dire, con ormai assoluta certezza, che l'epilogo è vicino.

(Lorenzo Cadoni)

046 - L'ESCA SKIZZO

Riprendiamo da dove eravamo rimasti, Pier ha sistemato la trappola Skizzo e fumando nervosamente una sigaretta, si nasconde tra gli alberi ad attendere la sua preda, all'arrivo dei tre ignari del pericolo, Mary riesce con non poca difficoltà a colpire Pier con un sasso ed è qui che scatta il frenetico inseguimento di Marco nel tentativo di liberare la sua ragazza, mentre, Tony e Fuerte prestano i primi aiuti al loro amico Skizzo ancora disteso a terra. Nota fuori copione: come già successo ad Pier, anche Skizzo ha da qualche giorno il petto ricoperto di innumerevoli punture di insetto provocate da minuscoli animali che vivono sotto le foglie secche, e che lo costringono continuamente a cospargersi di crema per alleviare il fastidio. Tornando a noi, oggi ci sentiamo dei veri e propri professionisti, ormai sono 5 mesi che giriamo con una certa continuità ed abbiamo raggiunto un ottimo feeling sia come organizzazione sia come lettura delle situazioni, ovvero, non abbiamo bisogno di troppe parole per capire quando è il momento di accelerare o no i tempi o di mantenere una certa concentrazione. La scena viene ripetuta diverse volte ma solo per una questione di maggiori inquadrature, per tutto il resto si va avanti a gonfie vele, siamo arrivati all'ora di pranzo e ci fermiamo a mangiare per circa trenta minuti, poi dobbiamo ripartire per completare altre scene in altre location. Abbiamo sempre creduto di poter arrivare a questo punto a discapito di chi non ha mai considerato reale il nostro progetto, d'altronde tutto questo solo qualche mese fa poteva sembrare una pazzia, ma non per noi.Ora basta, c'è poco tempo e dobbiamo continuare a girare, alla prossima! (Lorenzo Cadoni)

012 - ATTRAVERSO IL PONTE (2°)

Finalmente la grande scena è arrivata, la prima giornata sul ponte sospeso. Come tutte le mattine ci ritroviamo alla stanza a figline per i preparativi finali, ma nell'aria si sente qualcosa che eccita il gruppo, talmente tanto che stranamente sono puntuali tutti. Verso le 8.30 ci mettiamo in viaggio e verso le 9.30 arriviamo a San Marcello pistoiese, cioè nella località dove è situato il ponte sospeso. Appena arrivati una grande sorpresa davanti ai nostri occhi, prima dell'ingresso al ponte il Comune ci aveva fatto trovare tutto già pronto, le transenne con il nastro per bloccare il passaggio, non solo, ma anche con due cartelli attaccati sopra, con scritto: "Il ponte rimmarrà chiuso il 24 e 25 Agosto 2007 per riprese cinematografiche" e l'altro, con la delega firmata dal sindaco. Dopo questo trattamento ci sentiamo gasati al massimo e rispettati, congratulandosi da soli per il buon lavoro fatto per aver organizzato tutto guesto. anche perchè il ponte nella sua storia non era mai stato chiuso per nesun evento, e di questo ne siamo veramente orgogliosi e dire grazie sopratutto al sindaco di San Marcello, Moreno Seghi. Roberto riporta tutti sulla terra pressando attori e troupe per iniziare al più presto le riprese, non soffermandoci troppo giustamente su quello, anche perchè quei cartelli non servono a niente se non facciamo nulla. Infatti dall'entusiasmo si passa al terrore, Pier si è scordato di prendere la maglia del suo personaggio, scordandosela a casa. Roberto neanche a dirlo sbuffa come un toro, non gli si può stare accanto è imbufalito, ma sempre razionale però. Pier di corsa torna verso casa, noi tutti sappiamo che è un pazzo, basta ricordarsi tutto quello che ha combinato con la moto ed a lavoro con tutti quegli infortuni, cercando di farlo stare tranquillo e di non correre troppo, meglio mezz'ora in più, ma tornare sano... Infatti ci ha preso proprio di parola, si come no... San Marcello – Prato, Prato – San Marcello in meno di un'ora... Neanche tagliando dritto per le montagne faceva prima, tutti gli chiediamo come ha fatto e lui risponde cosi: < Alessandro > Bho... non lo so, so solo che non ho mai premuto il freno! Comunque tutto è finito per il meglio, così possiamo iniziare. Oggi le riprese prevedono l'arrivo dei ragazzi con il PK, e l'attraversamento del ponte, cosi, grazie a Luigi che si è svegliato ancora una volta presto per venire fino a qua, per farci utilizzare il suo PK, cosi riusciamo a finire queste prime riprese senza problemi. Finite le "clip" del loro arrivo in montagna, ora inizia il bello... Le camminate sul ponte, sperando che oggi Marco ce la faccia.

Nel frattempo arrivano Franco e Luca con la "Belva" il camion edile con la piattaforma, per poter arrivare parallelamente al ponte ed ottenere altre e migliori prospettive nell'inquadrature. L'avvio è promettente, anche se gli attori devono solamente farne un piccolo pezzo di ponte, ma comunque sembrano tranquilli. Dopo diverse inquadrature è il momento di attraversarlo tutto, i primi tentativi sono buoni, ma purtroppo neanche questa volta Marco ce la fa, cosi Roberto, dice a Luca di spogliarsi e vestirsi da "Marco" limitando cosi le inquadrature per non inquadrare il volto del protagonista perchè se no è chiaro che riconoscerebbero il trucco. Finite queste piccole clip, è il momento di passare alle inquadrature più difficili, ma spettacolari, cioè quelle sopra la piattaforma. Insieme a Roberto è Fabio ad andare sopra per dargli una mano sia nel fare l'audio, sia nel muovere in su e giù il braccio meccanico, come detto prima per rendere tutto più spetttacolare. Lo spettacolo da lassù è unico, essere accanto al ponte è una sensazione incredibile, ti senti sospeso nel vuoto, è veramente molto eccitante, tanto da impressionare moltissime persone nel lago sottostante al ponte, incuriositi dalla situazione particolare. A dire la verità, troppo rassicurante non era stare lassù, perchè tira un bel venticello che fa ondeggiare il braccio meccanico, ma prima che riesca a ribaltare un camion, sai quanto vento deve tirare... Comunque non sto a dire che le riprese sono bellissime, grazie sopratutto al genio di Roberto che ne ha pensata una in più del diavolo con questa trovata della piattaforma dove possiamo anche sfruttarne il movimento. La giornata di riprese finisce alle 20:00 con molta soddisfazione, nonostante tutto quello che è capitato, ora è giunta l'ora di andare a riposarci perchè anche domani ci aspetta una giornatina niente male qua sul ponte. (Fabio Tanzini)

052 - PIER SUL PONTE

La seconda giornata sul ponte sospeso di S.Marcello prevede la scena in cui Pier ritorna al ponte ed incontra di nuovo il talent scout dal quale riceve l'ultima pila, ma dopo aver visto nel suo televisore tutto quello che ha fatto di male ai suoi amici, prende la decisione più drastica e decide di gettarsi dal ponte. Come il primo giorno i curiosi intenti ad osservare il tutto intorno al ponte sono molti, e chi non ne avrebbe dopo aver notato una specie di "Puffo" gigante con un grosso cilindro in testa ed un bastone da "tip tap" ? La giornata è veramente calda, quasi insopportabile, infatti questo pomeriggio qualcuno della troupe si è preso un pò troppo riposo, con la scusa che sul ponte troppe persone potrebbero intralciare il lavoro, stanno così comodamente seduti alla fine del ponte all'ombra di un albero! Le riprese iniziano, solo il talent scout e Pier devono lavorare, con i soli Roberto, Fabio e Rosario come troupe a bollire sotto il sole. Ai due attori chiediamo un pò di sacrificio nonostante il caldo, e loro rispondono presente! Le tante "clip" che Roberto per esigenze di inquadrature deve fare, durano circa due ore, nonostante i due attori già da parecchi minuti chiedono di andare a mangiare, ottenendo sempre la stessa risposta...NO! Anche la troupe si prende una mezz'ora di pausa per mangiare un boccone, ma non troppo per Fabio e Roberto, perchè anche oggi li aspetta un bel giro sulla piattaforma! Così ripartiamo, sempre con il talent scout e Pier, per fare altre inquadrature questa volta però sfruttando i movimenti del braccio meccanico, pilotato dal basso sempre dai mitici Franco e Luca, pronti ad aiutarci nello spostamento del camion. Come sempre il caldo e' il maggior ostacolo, tanto da farne venire ancora di più a Fabio e Roberto che vedono dall'alto della piattaforma, tutti gli altri attori, che tranquillamente pescano nel lago sottostante al ponte, con una bibita ghiacchiata in mano! Fabio guarda Roberto e dice: <Fabio> Al prossimo film faccio l'attore! <Roberto> Bene, penso che lo farò anche io... Naturalmente scherzando, perchè se a lui levi la telecamera di mano, è come se a Frodo nel "Signore degli anelli" gli portassero via l'anello del male! Finalmente è arrivato il momento anche per gli altri attori: Marco, Mary, Fuerte, Skizzo e Tony, la fortuna vuole che il sole ormai lentamente se ne stà andando! Mentre tutto sta andando tranquillamente non ci siamo accorti che il tempo a nostra disposizione è finito perchè sono le 18:00 e

immediatamente una ressa si crea dall'altra parte del ponte con la gente che urla per chiederci se potevano attraversare. Rosario si dirige verso i turisti per chiedere se cortesemente possiamo finire le riprese, inizialmente acconsentono tranquillamente, ma pian piano che passano i minuti, iniziano a spazientirsi sempre più, con Rosario a fare da mediatore. Roberto in fretta e furia cerca di completare le ultime inquadrature, fino a quando Rosario non riesce più a trattenere le persone che invadono letteralmente il ponte ed una volta arrivate verso di noi,ci ci regalano un grosso in bocca al lupo per la riuscita del film. La due giorni sul ponte finisce qua, ma ancora la giornata no... (Fabio Tanzini)

008 - NEGOZIO DI TELEVISORI

Il tempo per riposarci non è molto questa settimana, alle 20:30 siamo a casa, alle 20:45 dopo aver mangiato un boccone velocemente, ci presentiamo da Doni Aldo, proprietario di un negozio di televisioni ad Agliana in piazza Gramsci, che gentilmente ci mette a nostra disposizione la vetrina del locale per girare la scena di "Marco al negozio di televisioni". La situazione è particolare, con Roberto, Skizzo e Fabio indaffarati nel stravolgere la vetrina a loro piacimento, tanto è che probabilmente è meglio ora di come la abbiamo trovata; la scena è stata girata abbastanza velocemente data la sua facilità, così da permetterci di riposare, aspettando la mattina seguente pronti per l'ultima giornata lavorativa che prevede questa settimana. (Fabio Tanzini)

055 – I GIORNALISTI

Tutti siamo chiamati ad un ultimo sforzo settimanale, cosi dopo l'ennesima alzataccia, ci dirigiamo in piazza del Comune per girare la scena in cui i protagonisti principali vengono intervistati da alcuni giornalisti invadenti. La scena prevede diverse comparse come giornalisti d'assalto, per fortuna ha risposto presente buona parte della famiglia di Mary, infatti il gruppo è formato da Giovannini Eligio, Logli Loredana, Mossuto Maria, Cristiana Privitera e da qualche nulla facente in quel momento tipo, Fabio, Sdente, Rosario e Pier, intrufolatosi per gioco in quella selva di mani che sbucavano con il microfono (tanto chi vuoi che lo riconosca da un braccio). Infine, dal più importante dei giornalisti (David Landucci), quello che deve picchiare il ragazzo hippie (Davide Guarducci), ingaggiato sul posto dato il suo non comune aspetto, e si sa che Roberto quando vede qualcuno che gli stuzzica la fantasia, qualcosa si inventa pur di riprenderlo. Le riprese vanno benissimo, cosi da far fermare tanti curiosi li attorno, sorpresi dalla particolarità della situazione creata in una piazza cittadina.

(Fabio Tanzini)

017 - DENTRO L'ACQUA (2°)

Data la splendida giornata, Roberto decide di approfittare del caldo e di ripetere la scena del "bagno alla cascata", così tutti di corsa a Rio Buti, anche perchè Andrea ha le ore contate, come già detto il mese passato, ha già prenotato il volo che lo porterà in vacanza. La temperatura oggi è molto elevata, ma come sempre in quel punto del fiume il sole non batte mai, e così l'acqua è molto più fredda rispetto all'esterno, preoccupando un pò gli attori. Qualche malumore tra di loro inizia un pò ad intravedersi, ma finchè non entrano in acqua sono solo preoccupati che riaccada l'inconveniente della scorsa volta, quando la scena è venuta pessima. La preoccupazione diventò terrore, quando Furte si spogliò completamente nudo, ma solo per esigenze di copione, anche se lo spettacolo previsto o no, non è per noi uomini molto allettante, forse per le donne presenti, ma dalle loro facce mi dispiace per Fuerte, non è un buon segno...A parte gli scherzi, la prova del nove è giunta, il tuffo in acqua! Il

più resistente è Fuerte, gli altri chi più chi meno entrano e escono di continuo, alla fine risultano tutti più resistenti del precedente bagno, riuscendo a portare a casa una scena sufficientemente buona, ma che sarà molto difficile durante il montaggio per Roberto, dal momento che questa e' la seconda volta che la ripetiamo, ma a distanza di mesi l'una dall'altra... Un applauso di conforto lo meritano tutti perchè l'acqua è veramente fredda! La settimana si conclude qua, una straordinaria, una emozionante, una faticosa, una difficile, una felice, una meravigliosa e chi più ne ha più ne metta, settimana! (Fabio Tanzini)

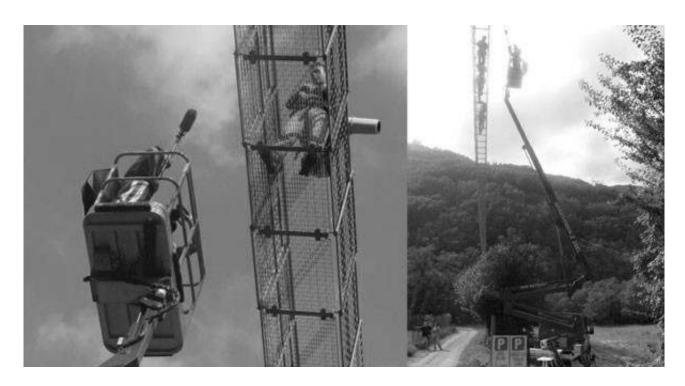
049/050 - LA FINE DI OGNI COSA

Ore 13:30

Dopo una mattinata intensa di girato, col boccone in bocca, ci spostiamo in zona Serilli, località boschiva tra Figline e Schignano, per girare la scena 049 e la 050, collegate tra loro in un dialogo molto serrato, tra tutti e sei i protagonisti.La 049, è il ritrovo finalmente di tutti i personaggi sul luogo del risvolto, infatti la scena, prende subito una caratteristica molto toccante, Marco ha appena liberato Mary, arriva Schizzo e Fuerte, Tony sta bene, e tutti si abbracciano allegri.Tutto ciò è molto lungo da rappresentare, ma Roberto, con idee chiare, vola come un fulmine, però, c'è ancora tanto da fare.

Ore 17:00

Si passa alla 050, un dialogo tranquillo, tra i sei ragazzi, che credano, sia finita li la loro avventura, ma proprio parlando, si rendono conto, che gli aspetta ancora una grande prova o un grande dispiacere. Roberto, è orientato, per fare un carrellata dal davanti, ed anche qui la difficoltà è consistente, in quanto dovrà camminare all'indietro senza vedere, e senza fare rumore, inoltre gli attori dovranno gestirsi un dialogo molto lungo, soprattutto per Marco, da fare tutto di fila senza fermarsi. Dopo varie prove, e qualche errore, si riesce, ed anche in maniera convincente, a terminare questa scena, Roberto, per sicurezza, esige qualche primo piano. Al limite anche oggi, col tramonto del sole, torniamo giù in città, stanchi come sempre, ma con l'animo purificato dalla natura e da un utopia che sta per realizzarsi. (Cristiano Buracchi)



SETTEMBRE 2006

INGAGGIO POLITICO

Siamo ad un buon punto, tutto sta procedendo abbastanza bene, tra alti e bassi, ma non ci scomponiamo più di tanto, in questo periodo le riprese vanno un pò a rilento, così ne approfittiamo per trovare l'ultimo attore mancante, cioè chi farà la parte del "Politico". Roberto vuole un uomo grosso, con la barba, ma sopratutto con una personalità esplosiva, che quando s'arrabbia ti deve alzare da terra, sarà difficile trovare un personaggio cosi, disposto anche ad accettare la parte. In un classico dei caldi pomeriggi d'agosto, Roberto e Fuerte vanno in un bar vicino casa del primo nominato, perchè egli si ricorda di un personaggio che può fare proprio al caso nostro, appena entrati nel bar, come segno del distino, il barrista, proprio colui che Roberto sta cercando, si sta imbattendo in una super sfuriata con un signore, discussione che il regista si gustò rivedendo nel barrista il personaggio come lui vorrebbe che fosse nel film. Lui si chiama Andrea Tempestini, personaggio da una personalità incredibile, molto difficile da gestire, ma Roberto lo voleva a tutti i costi, convincendolo dopo tanti e tanti minuti di conversazione, dato che Andrea all'inizio non voleva partecipare perchè molto scettico e diffidente. Così per schiarirgli meglio le idee lo invitiamo allo studio di Roberto per fargli comprendere al meglio il nostro progetto, e dopo una attenta analisi si convince e decide di accettare la parte. Appena pochi giorni dopo averlo conosciuto, decidiamo di fargli fare subito la prima parte di quello che dovra fare nel film, cioè deve fare la propria campagna promozionale (quella che si vede all'inizio del film, quando Pier fa zapping davanti alla tv), non vediamo l'ora di vederlo all'opera, siamo tutti quanti curiosi. L'appuntamento è alla stanza di mattina presto, perche poi Andrea deve andare a lavoro, ma tanto la scena deve essere proprio girata dentro la stanza, oltretutto non prevedendo grosse difficoltà tecniche per Roberto. Subito dai primi ciak, Andrea si dimostra super, quando parla trema tutta la stanza, siamo contenti di come sta interpretando il personaggio, purtroppo oggi è un caldo terrificante, affaticando sempre più Andrea, e risentendone di conseguenza sulla recitazione.



L'impegno da parte sua è notevole, ma vediamo che è veramente stanco, Roberto decide che può bastare cosi, ma sorprendentemente Andrea decide di provare a fare l'ultima, raccogliendo l'ultime energie rimaste. Da dieci e lode, una prestazione super, con tanto di applauso finale da parte di tutti, portando a termine al meglio, una scena simpatica e divertente.

SUBITO DOPO LA SETTIMANA

Dopo questa dura settimana, la strada è in discesa, mancano poche scene e quasi tutte le location al chiuso. La nostra montagna che stiamo pian piano scalando, non prevede discese, ma solo salite, e una di queste è veramente durissima. In un caldo pomeriggio come tutti gli altri, con Roberto e Fuerte che stanno tranquillamente lavorando all'archiviazione delle cassette con le scene, ad un cert o punto Fuerte durante il riavvolgimento di una cassetta sente un rumore stridulo proveniente dalla telecamera che sta riavvolgendo proprio il medesimo oggetto. Subito Roberto schiaccia il tasto per bloccarla, e con delicatezza pian piano vede qual'è il problema, apre il cassettino e il nastro della cassetta è completamente avvolticciolato quasi spezzato. Fuerte corre subito fuori per prendere una boccata d'aria, è diventato bianco in faccia, è preoccupatissimo che la cassetta sia sciupata irrimediabilmente. Roberto con calma olimpica, prova pian piano con le pinzette a snodare il nastro, per fortuna non si è rotto, resta il dubbio se la scena che c'e non sia irrimediabilmente compromessa. Cosi una volta ristabilita la sua forma al nastro, pian piano vede se la scena è sciupata, per fortuna non sembra cosi, ma per stare tranquilli Roberto decide di riversare tutto il contento della cassetta subito sul computer, pezzettino per pezzettino perdendo un sacco di tempo. La scena in questione per la cronaca è la scena dei figli dei fiori (scena in cui Skizzo e Tony, vengono ricevuti dal capo guru) e se ci ricordiamo tutto il casino per organizzare e girare che è stato fatto in quella scena ci prendeva un coccolone pensare di rifarla da capo. Comunque, non possiamo più fidarci dei nostri mezzi, rischiando nuovamente una danno del genere, dobbiamo comprare, l'attrezzatura necessaria per fare questo tipo di lavoro, cioè un lettore in grado di lavorare sulle cassette digitali (mini formato), e di un monitor in cui guardare quelle cassette. Il costo di questi apparecchi è proibitivo, 2700 € totale, certamente una spesa molto gravosa per noi, Roberto, preso da un attimo di sconforto chiama Francesco Carnevale dell'Officina Giovani, conosciuto grazie ad Antonio Cocomazzi gualche mese fa, dicendoci che se un giorno avevamo bisogno di un aiuto economico vedeva cosa poteva fare, dato che il nostro progetto gli piacque molto, felice nell'aiutarci in qualche modo. Fissiamo un incontro dove noi gli diciamo qual'è il problema, dopo diversi minuti di conversazione arriviamo ad un pre-accordo, che Officina Giovani è disposta a pagare metà della spesa, ma che ci facevano sapere tra qualche giorno se potevano farlo. L'attesa è distruggente, siamo veramente nelle loro mani, sono gli unici in grado di salvarci, finalmente arriva la chiamata, Francesco comunica a Roberto che sono in grado di mettere metà loro, lasciandoci "solamente" pagare l'altra metà a noi. Roberto e Fabio corrono subito ad un negozio specializzato di Firenze a comprare gli oggetti in questione, ringraziando tantissimo Francesco Carnevale, e lo sforzo economico che Officina Giovani ci ha regalato, perchè senza di loro non sapevamo veramente dove battere il capo.

PRE POLITICO

Dopo la bellissima settimana d'agosto, condita subito dopo con il terrore della cassetta sciupata ed essere stati salvati dall'intervento da parte di Officina Giovani, è arrivato il momento di organizzare la scena del politico, scena che prevede sei attori, il Politico, le due Veline, Tony, Pier ed il Poliziotto Sadomaso. Il tempo cme per nostra abitudine è veramente poco, dobbiamo organizzarla e girarla in un giono solo, il difficile è trovare quando tutti sono

disponibili, impresa non da poco, cosi Fabio si mette a lavoro per organizzare un giorno che sta bene a tutti, dopo decine e decine di telefonate, si riesce a trovare l'accordo per cinque dei sei attori, mancava solo Andrea (Tony), non gli davano il permesso a lavoro, l'incubo è tornato realtà, per sua sfortuna sempre a Tony. Proviamo a convincerlo, ma a lavoro diceva che non ne volevano proprio sentire, cosi gli diciamo di non andare ugualmente tanto da li a poco doveva licenziarsi per partire ed andare a lavorare in Spagna, ma lui un pò gli "seccava" non andare senza dirgli niente, i giorni intanto passano e dobbiamo prendere una decisione, ma per fortuna Tony ci tolse tutti i dubbi e ci garantì la sua presenza (un piacere ce lo doveva, perchè durante tutto l'anno le riprese sono state organizzate un pò per misura su Andrea e Lorenzo (Tony e Skizzo), per via che sono gli unici attori che lavorano il sabato ed a volte alternate la domenica, e noi dobbiamo per forza di cose girare il week-end approfittando delle volte in cui loro non lavorano tutti e due). Pensavamo alla beffa finale, ma è andata anche questa per fortuna.

IL POLITICO

Uno dei fatidici giorni è arrivato, la scena di pier che incontra il politico insieme alle soubrette e lo "sbirro". Infatti, se tutto va bene questa è l'ultima scena all'aperto che verrà girata, per poi finire con le ultime scene da girare in location al chiuso. Quest'anno è proprio un anno di grazia, il sole è bello che caldo anche a settembre inoltrato, permettendoci di finire tranquillamente le nostre scene per le montagne. Tutto è pronto, siamo alla stanza e bisogna solamente incamminarci su per figline, dato che la location è a circa un kilometro dalla nostra stanza. Piano piano si parte, ma subito Andrea, il politico si ferma, è già cotto... La sua notevole stazza non gli permette di proseguire oltre e portarlo sulle spalle non è una buona idea, ma non potevamo nemmeno aspettare troppo per farlo giustamente riposare, la scena è lunga e molto complicata. Non sapendo cosa fare, a Roberto gli viene in mente di un suo amico, l'unico in grado di aiutarlo, perchè disposto di un mezzo (un ranger) capace di portare il "nostro" politico fino a lassù. Cosi Roberto telefona a questo suo amico, Riccardo, di tutta furia si presenta lassù a figline per trasportare il politico, come? in vestaglia! Non facendo perdere cosi troppo tempo. Dopo questo piccolo inconveniente, arriviamo al punto predestinato, il tutto già allestito a puntino dal mitico Rosario e dallo stesso Roberto, essendoci stati fin dalla mattina presto per organizzare tutto il set con tanti e tanti cartelloni e manifesti previsti dalla scena. Ora è il momento degli spogliarelli, Andrea(politico), Lucky(poliziotto), Martina(soubrette), Carlotta(soubrette), Alessandro(Pier) e Andrea Rumè(Tony) iniziano a spogliarsi per indossare i costumi dei loro personaggi, ma dato che i camerini mobili non li abbiamo tutti dovranno tranquillamente spogliarsi davanti a tutti. Una risata generale scappò al momento che Andrea si mise il vestito del suo personaggio, dato che il costume è pieno di buchi, ma la parte più divertente è quando Roberto e Fabio gli dicono come sono stati fatti quei buchi. Quei buchi sono stati fatti con dei petardi, messi dentro la giacca, accesi e fatti scoppiare, per far si che il buco avesse quell'effetto come se gli fossero scoppiati addosso gli indumenti. Finalmente si parte, la scena scorre tranquillamente senza apparenti intoppi, anche con qualche momento allegro per la divertente situazione creata. Roberto con molta bravura, ma con non poca fatica riesce a portare la scena termine, e cosi non appena dice STOP! <Roberto> Ragazzi le scene all'aperto sono finite!Pier improvvisa un trenino tipo festino per festeggiare l'impresa, tutti partecipano per farsi due risate con Roberto stremato a terra a godersi il pessimo spettacolo!

053 - IL TG

Temperatura tipica di novembre, non nascondo la speranza che l'estate arrivi in fretta. Ma non siamo qui per parlare delle condizioni meteorologiche bensì per girare una delle ultime scene che restano per completare "Tele Visioni", e stasera la televisione la farà proprio da protagonista perché è in programma il notiziario serale che annuncia la morte di Pier con le "ovvie" ed immediate accuse nei confronti dei suoi amici, catapultando in un attimo un evento di cronaca nera in cronaca mondana. Grazie ad Antonio Cocomazzi siamo riusciti a trovare l'uomo che fa per noi, e che con un accento meno toscano del nostro può riuscire in maniera molto fluida a leggere la notizia, stiamo parlando di Roberto Gatti che accompagnato dalla moglie ha dimostrato immediatamente grande concentrazione insieme a tantissima allegria. Roberto riesce a prendersi un parziale turno di riposo, dovendo girare tutta la scena riprendendo il giornalista davanti al green screen con un'inquadratura fissa, turno di riposo che dovrà però prontamente recuperare quando tornerà allo studio, per ricreare al computer tutti gli effetti speciali e le grafiche necessari che dovranno essere sovrapposti al già citato green screen. Tutto procede perfettamente fino alla conclusione, e dopo aver riposto tutta l'attrezzatura ci riuniamo per mangiare i dolci che Martina (come spesso accade) premurosamente ha portato, nonostante tutto però dobbiamo cercare di andare a riposarci il prima possibile perché domani sarà una giornata molto lunga, ed avremo un ospite che con la sua interpretazione seppure breve ci porterà per qualche ora a vivere l'atmosfera di un cinema ormai non più così amatoriale.

(Lorenzo Cadoni

054 - IN MANETTE

Dopo l'archiviazione delle scene all'aperto, è ora il momento di completare le rimanenti, cioè tutte quelle scene con location al chiuso. Oggi si prevede la scena in cui i ragazzi vengono liberati per mancanza di prove sul loro presunto omicidio di Pier. Le riprese non prevedono grosse difficoltà tecniche, la parte più difficile è stata ricreare un ambiente che sembrasse una prigione vera e propria, infatti chiedere un permesso per girare in una vera galera, prevedeva troppo tempo e troppi passaggi burocratici. Cosi Roberto decide di ricreare come meglio possibile una finta cella, grazie all'aiuto del mitico Rosario (che padre di famiglia ragazzi!) ed Antonio Cocomazzi, riescono con grande ingegno a ricreare quello squallido ambiente. Antonio si è occupato di costruire le sbarre con tubi di plastica e tavole di legno, mentre Rosario con grande maestria ritocca il tutto con bombolette di vernice e carta vetrata per ricreare l'effetto del metallo arrugginito. Come in tutte le squadre che funzionano, ci vogliono anche i gregari, infatti Fabio e lo "zio" Franco si sono occupati di tagliare tutti i tubi a misura lavorando di "sega", stranamente gli unici due single! La "femminuccia" Roberto invece, se ne stava li a visionare che i lavori procedessero al meglio, ma scherzi a parte, avrebbe voluto in qualche modo aiutarci nonostante dovesse pensare solamente a riposarsi per oggi. Come detto prima la scena si svolge tranquillamente senza troppi problemi, con Fabio al suo "esordio" nei panni della guardia giurata, ma una volta finito di girare una notizia sconvolge tutto il gruppo, Antonio comunica che il padre di Alessio Bettini dopo alcuni mesi di malattia purtroppo non ce l'ha fatta ed è scomparso. Per tutti un colpo tremendo, il primo pensiero va subito ad Alessio e alla famiglia, non potendo fare nient'altro, possiamo solo dirti che I TUOI AMICI TI STARANNO SEMPRE VICINI, TI VOGLIAMO BENE ALESSIO! UN ABBRACCIO AL NOSTRO GRANDE "SINDACO"!!!

(Fabio Tanzini))

057 - A CASA DI PIER

Siamo arrivati a l'ultimo giorno di riprese, a casa di un parente di Franco Ginanni, il nostro Capo Guru, compagno e amico, in queste nostre fatiche quotidiane.

ORE 8:00

Si arriva all'abitazione, una volta allestito, grazie allo scenografo Rosario, ma anche a tutti gli altri, che hanno portano qualche oggetto indicato dal regista Roberto, si parte con Pier, ringiovanito grazie ai vestiti, e dal taglio del suo mitico pizzetto; Inutile, dire altro, ormai il nostro Pier, è diventato un professionista, guidato dal maestro Roberto Russo. Esplicata questa pratica, tocca a Marco, ma l'altro televisore non è ancora arrivato, Fuerte, non ha sentito la sveglia, ed è in ritardo. Con un considerevole ritardo, il giovane arriva con un televisore sproporzionato ma viene comunque portato nella stanza, è tutto pronto per continuare. Questa scena è l'ultima, nello svolgimento del film, ed è molto drammatica, Marco, con straordinaria espressività, recita la sua parte, Roberto concentrato, non si lascia sfuggire nemmeno un inquadratura, infatti il lavoro di oggi, è molto importante, sarà la chiusura del film, tutto va liscio.

ORE 13:00

Si smonta, raggruppiamo i nostri oggetti, e soprammobili, con un grande e sincero grazie al nostro amico Franco, siamo agli sgoccioli, manca poco, sembra impossibile, ma si può dire d'avercela fatta, le riprese che mancano, si contano finalmente sulle dita, e l'incertezza che ci siamo sempre portati dietro, si allontana via via, restituendoci così la sicurezza, di aver portato a termine questo spaventoso e azzardato progetto.

(Cristiano Buracchi)

Fb02/03 - IL PAPA' DI PIER

E' il 4 novembre e questo giorno lo ricorderemo per aver girato una scena con una persona che ha tantissimo da insegnarci. Siamo a Quarrata (Pistoia), come per altre scene del flashback la location prescelta quest'oggi è la casa del mai troppo ringraziato Franco Ginanni e come già detto oggi siamo più nervosi del solito, perché avremmo una grandissima sorpresa, dal momento che un attore e non solo, del calibro di Roberto Visconti ha accettato il nostro invito a partecipare in un breve cammeo dove interpreterà il padre di Pier. Mi scuso con tutta la Zerobudget se spenderò poche parole per parlare del lavoro che abbiamo fatto anche oggi per preparare il set, gli oggetti di scena e quanto altro ma so per certo che siete tutti d'accordo con me quando dico che tutto il resto è "superfluo". Inutile dire (come peraltro avete visto nel film) che la scena è stata perfetta dall'inizio alla fine, con alcuni ragazzi della troupe che per motivi di spazio sono dovuti rimanere fuori, ma con l'orecchio sempre attento per carpire ogni singola battuta dei due attori. Ringraziamo nuovamente Roberto Visconti per questa splendida interpretazione regalataci, la sua generosissima disponibilità e le sue buone parole di stima ed incoraggiamento nei nostri confronti.

(Lorenzo Cadoni)

Fb01 - SUL PALCO

Incredibile ma vero, a pensare che questa sia l'ultima scena che giriamo vengono i brividi, sembra ieri che abbiamo iniziato le riprese, ed invece siamo quasi alla fine. L'appuntamento è alla scuola Francesco Datini a Prato, con Antonio Cocomazzi pronto al suo esordio, impaziente nel recitare la parte del capo giurato nel provino di Pier da giovane (scena del flashback). Tecnicamente la scena non prevede grosse difficoltà per Roberto, tutto sta nella recitazione da parte di Antonio che deve interpretare una persona molto fredda e "bastarda", caratteristiche non certamente sue. Subito si presentano dei piccoli inconvenienti, Antonio che doveva preparare tutto il set, non trova le chiavi della palestra dove dobbiamo girare, non potendo così posizionare tutti gli oggetti necessari, non solo, ma è dovuto tornare a casa perchè si è dimenticato i microfoni, ed altri oggetti necessari per la scena. Basta cosi? Ovviamente no, manca anche la scrivania, cosi Roberto e Sdente sono costretti a trasportare una scrivania pesantissima dalla scuola alla palestra, circa un centinaio di metri. Ripeto, basta cosi? Ancora no, manca una diapositiva per il video-proiettore, diapositiva che dovrà servire a Roberto per ricreare un effetto particolare alle spalle di Pier, ma per fortuna c'è sempre "Mc-Giver" Rosario Russo che inventa un escamotage per ricreare l'effetto voluto da Roberto. Antonio è agitato, ma si inizia! HAAAAAAAAAAA... scusate lo sbadiglio, ma dopo centoventi ciak ripetuti, un pò di sonno è venuto a tutti infatti, il "furfante" Fuerte come un serpente, riesce senza farsi sentire ad andare via, non salutando nessuno! Che vigliacco, lasciare la barca quando sta affondando! Ma per fortuna, Antonio riesce nell'impresa di portare a termine la sua prova salvando tutti. Una volta finito, smontiamo il set velocemente, per goderci uno spumantino, aperto per festeggiare la nostra grande avventura, che sarà ancora molto lunga. Ora per Roberto inizia il bello, deve solo pensare a montare, ritoccare il colore alle immagini, lavorare sull'audio del film, fare tutti gli effetti speciali e scegliere le migliori inquadrature nelle novanta ore di materiale girato, senza un minimo di edizione e poco altro ancora!!! Auguri anche a te Marco che dovrai realizzare tutta la colonna sonora del Film! Ma noi tutti sappiamo che nelle vostre mani siamo al sicuro.

(Fabio Tanzini)



Un grazie di cuore a tutti coloro che hanno speso una goccia di sudore per realizzare questo nostro sogno, non finiremo mai di ringraziavi, a tutto il circolo Giardino di Figline in particolare a Mario Vignolini, Gianluca Bartolini e Alessio Bettini, al Centro Scienze Naturali di Galceti in particolare a Gilberto e Deanna Tozzi e tutti i suoi volontari, all'Officina Giovani, al Comune di Prato, Montale, Pistoia, in particolare al sindaco di San Marcello Pistoiese Moreno Seghi, al Re nudo, al Keller Plazt, a Doni Aldo, alla tipografia Millennium, alla Tessitura 2000 s.r.l di Eligio Giovannini, al corpo dei Carabinieri di Vaiano, allo "Zio" Franco Ginanni, alla scuola Francesco Datini e a tutti gli attori che hanno partecipato, che sono veramente tanti. Speriamo di non aver dimenticato nessuno, ma chi ha dato anche una piccolissima mano sa quanto noi lo ringraziamo.

I miti facili, le false apparenze ed ecco che sbocciano i sogni di migliaia di persone comprese in una fascia di età ormai non più ben definita con l'obiettivo di apparire per sfamare la propria gloria anche solo per un attimo per un semplice istante che per alcuni può cambiare la propria psicologia della vita. Fin qui niente di male, è legittimo inseguire ciò che può appagare il proprio ego nonostante possa sembrare futile all'occhio altrui ma la paura che ne deriva è la ferma convinzione che ormai troppo frequentemente una volta bruciato il proprio attimo di gloria ci si debba trovare contro le ombre create dalla troppa luce, scoprire che quell'attimo non tornerà più nella maggior parte dei casi e così assistere alle fasi di ascesa e declino più rapide alle quali i nostri occhi abbiano mai assistito e ritrovarsi a pagare un prezzo troppo alto a dispetto di ciò che è veramente stato. Non dobbiamo escludere chi riesce a trovare una strada nuova, una via per la vita e riuscire a trasformare un sogno, una passione, in un lavoro arrivando a tirare le somme rendendosi conto di non aver passato 40/50 anni ed oltre della propria vita a lavorare perché va fatto ma di essersi goduto il proprio amore per qualcosa e che solo la natura sa perché proprio noi abbiamo avuto la fortuna di avere questo dono. Tuttavia ciò che emerge troppo spesso è la delusione di chi non ce l' ha fatta, di chi ha visto il successo o presunto tale per un breve attimo e non riesce più a farne a meno o più semplicemente chi lo cerca con ore ed ore di attesa per un provino di 30 secondi che inconsciamente sa già come andrà, con un niente di fatto. E' giusto provarci, ed è altrettanto giusto crederci a patto che non si trasformi tutto quanto in un ossessione...

